

RASSEGNA STAMPA

del

06/06/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-06-2011 al 06-06-2011

Bologna 2000.com: <i>Protezione civile, ecco i primi 80 architetti volontari</i>	1
Bologna 2000.com: <i>Profughi: inizia la seconda fase dell'accoglienza in Emilia-Romagna</i>	2
Bologna 2000.com: <i>Scossa di terremoto in Romagna</i>	3
Il Centro: <i>la pioggia manda la città in tilt - marina cavaliere</i>	4
Il Centro: <i>labrador e terranova, il raduno dei cani-salvataggio</i>	5
Il Centro: <i>due scosse avvertite sui monti reatini</i>	6
Il Centro: <i>bambini, le scosse non si cancellano - marianna gianforte</i>	7
Il Centro: <i>l'aquila, tremonti chiede le fatture del terremoto</i>	8
Il Centro: <i>il gruppo di protezione civile di avezzano partecipa al meeting day 2011 di sora</i>	9
Il Centro: <i>cri, esercitazione da applausi</i>	10
Il Centro: <i>onna, dopo il terremoto acqua di fogna</i>	11
Il Centro: <i>violenti nubifragi in provincia</i>	12
Corriere Adriatico: <i>Frana sulla Provinciale da sistemare</i>	13
Corriere Adriatico: <i>Minaccia il suicidio e scompare sui monti</i>	14
Corriere Adriatico: <i>La Regione riconosce lo stato di calamità</i>	15
Corriere Adriatico: <i>Prove di emergenza a Passo Ripe</i>	16
Corriere Adriatico: <i>Corso di base per radioamatori</i>	17
Corriere Adriatico: <i>Più sicurezza in mare con le unità cinofile</i>	18
Corriere Adriatico: <i>Le scuole elementari con la Protezione civile</i>	19
Corriere Adriatico: <i>Turisti soccorsi e salvati</i>	20
Corriere Adriatico: <i>Scosse sull'Appennino</i>	21
Corriere Adriatico: <i>"Emergenza quotidiana"</i>	22
Corriere Adriatico: <i>Il terremoto abruzzese negli scatti di Cicchini</i>	23
Corriere dell'Umbria: <i>Costituzione difesa dai giovani</i>	24
Corriere di Siena: <i>La terra trema , oscillazioni e cupi boati</i>	25
La Gazzetta di Parma Online: <i>Maltempo: esonda torrente in Oltrepo', una donna morta</i>	26
Gazzetta di Reggio: <i>un patto di accoglienza per i profughi</i>	27
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Comacchio, esercitazione con i ragazzi delle scuole</i>	28
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Cosa fare in caso di terremoto Vademecum per Terni</i>	29
Il Nuovo Molise: <i>Migranti, 250 in Molise: tendopoli piena</i>	30
Il Messaggero (Abruzzo): <i>L'Ingv è profondamente colpito e ferito dal rinvio a giudizio del suo presiden..</i>	31
Il Messaggero (Abruzzo): <i>L'AQUILA - Prosegue la guerra ai furbetti che hanno tentato di trarre vantaggi personali..</i>	32
Il Messaggero (Abruzzo): <i>AVEZZANO - L'assessore alla Protezione civile di Avezzano Maurizio Bianchini ha.....</i>	33
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Per gli esperti non c'era dubbio: le condizioni meteorologiche non erano buone, il fine.....</i>	34
Il Messaggero (Latina): <i>Un volo di cinque metri tra le rocce. Lui è salvo ma per un po si è temuto il peggio.</i>	35
Il Messaggero (Umbria): <i>FOLIGNO - La città che punta a diventare il centro regionale di protezione civile si di...</i>	36
Il Messaggero (Umbria): <i>PORANO - Centinaia di cani nel parco secolare di Villa Paolina a Porano che, per</i>	37
Il Messaggero (Viterbo): <i>È partita mercoledì scorso l'attività integrata della protezione civile di Monta...</i>	38
La Nazione (Arezzo): <i>CITTA' DI CASTELLO HA APPENA mosso i suoi primi passi, ma ...</i>	39
La Nazione (Arezzo): <i>Terremoto, è tutta una scossa</i>	40
La Nazione (Arezzo): <i>Frana, lotta contro il tempo Lavori nella zona di Poggilupi</i>	41
La Nazione (Empoli): <i>Grandine e vento spazzano la Valdera</i>	42
La Nazione (Firenze): <i>Alle 11 partenza del percorso gastronomico della Pro Loco</i>	43
La Nazione (Firenze): <i>L'ALLARME a Impruneta è rientrato mercoledì sera intorno alle 20.</i>	44
La Nazione (Grosseto): <i>Frana su una strada: disabili soccorsi</i>	45
La Nazione (La Spezia): <i>Arginata la frana, ora la collina è sicura</i>	46

La Nazione (La Spezia): <i>Volontari della Protezione civile mobilitati per la piccola Anna</i>	47
La Nazione (La Spezia): <i>Bloccati dalla frana i pompieri costretti a raggiungere l'incendio a piedi</i>	48
La Nazione (La Spezia): <i>Bomba di vento semina danni e terrore</i>	49
La Nazione (La Spezia): <i>«Quartiere Olmo 2, l'ennesimo scempio al territorio sarzanese»</i>	50
La Nazione (Massa - Carrara): <i>Chiuso il sentiero 137</i>	51
La Nazione (Pistoia): <i>Allarme per un bambino scomparso trovato a passeggiare verso la Nievole</i>	52
La Nazione (Viareggio): <i>Via libera definitivo per il sottopasso</i>	53
La Nazione (Viareggio): <i>L'«Alert System» è stato attivato</i>	54
La Nuova Ferrara: <i>nuovo maxi-sbarco in sicilia riaccende lo scontro con malta</i>	55
La Nuova Ferrara: <i>evacuata la materna ma è una simulazione - fiorella dall'olio</i>	56
La Nuova Ferrara: <i>a zocca terremoto e alluvione ma è soltanto una simulazione</i>	57
PrimaDaNoi.it: <i>Macerie, Chiodi: «vicini alla soluzione». Ma è ancora emergenza abitativa</i>	58
PrimaDaNoi.it: <i>Terremoto, contributo sbagliato da due anni: aquilana scrive esposto. Cialente: «manovra politica»</i> ..	60
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>Sciame sismico sempre sotto controllo «E' un livello molto basso di pericolosità»</i>	61
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>Faleriense, pericolo frane «Interventi immediati»</i>	62
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>La campagna acquisti della protezione civile Arruolati 40 volontari</i>	63
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>«Lampedusa alzati» Baglioni torna sull'isola</i>	64
Il Resto del Carlino (Cesena): <i>Un'altra scossa di terremoto</i>	65
Il Resto del Carlino (Cesena): <i>Per sistemare le strade occorrono due milioni</i>	66
Il Resto del Carlino (Cesena): <i>SE LA REGIONE Emilia Romagna non avesse creduto nell'aeroporto di Forlì...</i>	67
Il Resto del Carlino (Cesena): <i>Una scossa riaccende la paura</i>	68
Il Resto del Carlino (Cesena): <i>DOPO qualche giorno di quiete, ieri pomeriggio un'altra scossa di terremoto ...</i>	69
Il Resto del Carlino (Cesena): <i>Alto Savio, altre scosse Popolazione in strada a Bagno e Vergehreto</i>	70
Il Resto del Carlino (Ferrara): <i>In arrivo nuovi profughi dalla Libia: «Noi abbiamo esaurito i posti a disposizione»</i>	71
Il Resto del Carlino (Forlì): <i>Altri cinque profughi a Santa Sofia</i>	72
Il Resto del Carlino (Forlì): <i>La terra continua a tremare «Ma i cittadini stiano tranquilli»</i>	73
Il Resto del Carlino (Modena): <i>L'Osservatorio del Cimone celebra il Giorno dell'Ambiente</i>	74
Il Resto del Carlino (Pesaro): <i>Dispersi e... ritrovati</i>	75
Il Resto del Carlino (R. Emilia): <i>«Preveniamo le piene del Po»</i>	76
Il Resto del Carlino (Rovigo): <i>Allerta meteo per il weekend</i>	77
Il Resto del Carlino (Rovigo): <i>ROSOLINA Protezione civile Domani l'esercitazione</i>	78
RomagnaOggi.it: <i>Torna la paura terremoto: nuovo sciame sismico in Appennino</i>	79
Il Tempo Online: <i>L'acquazzone fa affogare la città</i>	80
Il Tempo Online: <i>Due scosse nell'Alta Valle Aterno</i>	81
Il Tempo Online: <i>Due scosse di terremoto sui monti della Sabina Nessun danno. Solo paura</i>	82
Il Tempo Online: <i>La Protezione civile al Meeting day</i>	83
Il Tempo Online: <i>In tre giorni sono arrivati 250 profughi</i>	84
Il Tempo Online: <i>Precipita sul Gran Sasso Grave un escursionista</i>	85
Il Tempo Online: <i>Paura per due escursionisti L'elicottero li salva in vetta</i>	86
Il Tempo Online: <i>Ricostruzione. È muro contro muro</i>	87
Il Tirreno: <i>strage, il sottopasso si fa</i>	88
Il Tirreno: <i>la mamma lo rimprovera, lui fugge bimbo ritrovato dopo tre ore</i>	89
Il Tirreno: <i>tutti promossi alla scuola di protezione civile - clelia zocchi</i>	90
Il Tirreno: <i>grande esercitazione alla orsi</i>	91
Il Tirreno: <i>volontari per sette giorni</i>	92

Il Tirreno: <i>arezzo, paura per una scossa sismica</i>	93
---	----

Protezione civile, ecco i primi 80 architetti volontari

01 giu 11 • Categoria Attualita', Regione - 28 letture

Professionisti che in situazioni di emergenza intervengono a supporto delle squadre di tecnici regionali per la valutazione dell'agibilità delle costruzioni. Anche gli architetti entrano a far parte del sistema regionale della protezione civile dell'Emilia-Romagna.

Ad ottanta di essi, infatti, è stato consegnato oggi in Regione l'attestato di partecipazione al “corso di formazione per la gestione tecnica dell'emergenza sismica, rilievo del danno e valutazione dell'agibilità” organizzato dalla Federazione degli Ordini di architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori dell'Emilia-Romagna in collaborazione con l'Agenzia regionale di protezione civile, il Dipartimento nazionale della protezione civile e il Servizio geologico, sismico e dei suoli dell'Emilia-Romagna.

Gli attestati sono stati consegnati dall'assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo e dal coordinatore della Federazione degli Ordini degli architetti Walter Baricchi.

L'assessore Gazzolo ha ringraziato gli architetti per aver messo a disposizione la loro professionalità e avere aderito alla comunità della protezione civile. “Queste azioni formative ha sottolineato aiutano a diffondere sempre più la cultura della protezione civile e a rafforzare la prevenzione dei rischi, in particolare quello sismico. Anche per questo puntiamo alla creazione di un elenco regionale di architetti pronti a prestare la loro importante opera professionale al verificarsi di una emergenza”.

“Il prossimo settembre è prevista una seconda edizione del corso ha annunciato Baricchi e questo ci consentirà di poter contare entro la fine dell'anno su 160 architetti volontari di protezione civile”.

Il corso è stato previsto dal protocollo d'intesa siglato tra la Regione e la Federazione degli architetti nell'ambito di un accordo quadro nazionale tra il Consiglio nazionale degli architetti e Dipartimento nazionale della protezione civile. Suddiviso in tredici giornate, si è svolto a Forlì e a Parma dal 15 marzo al 30 maggio scorsi, ha coinvolto ottanta architetti provenienti da tutta la regione e si è concluso con una prova esercitativa all'Aquila e un test di valutazione finale.

Nella foto: un momento della premiazione con l'assessore Gazzolo e l'architetto Baricchi

Profughi: inizia la seconda fase dell'accoglienza in Emilia-Romagna

Profughi: inizia la seconda fase dell'accoglienza in Emilia-Romagna

03 giu 11 • Categoria Regione,Sociale - 13 letture

“L'Emilia-Romagna accoglierà nuovi profughi la prossima settimana, nell'ambito dell'accordo nazionale cui hanno aderito tutte le Regioni per la gestione dell'emergenza libica”. L'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo fa il punto in vista dei nuovi arrivi previsti in regione. “A completamento della prima fase dell'accoglienza, martedì riceveremo una cinquantina di persone e, sempre in settimana, avrà avvio la seconda fase del piano con nuovi arrivi, suddivisi in scaglioni di 50-100 profughi provenienti dai centri di prima accoglienza di Lampedusa, Manduria e Pozzallo”.

Il capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, in una riunione che si è tenuta a Roma con i soggetti attuatori delle Regioni, ha fatto il bilancio della prima fase del piano nazionale di accoglienza dei profughi. “Ad oggi in regione sono stati accolti 783 migranti provenienti dal Nord Africa”, spiega il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile Demetrio Egidi. “Con i nuovi arrivi previsti martedì si raggiungerà il numero di 838 assistiti, quota assegnata dal Dipartimento nazionale della Protezione civile all'Emilia-Romagna nell'ambito prima fase del piano di accoglienza che prevede 10 mila profughi in ambito nazionale. La seconda fase prevede l'assistenza ad ulteriori 838 persone”.

I profughi saranno accolti dalla Protezione civile regionale e assegnati alle Province in base ai criteri di proporzionalità per popolazione residente, secondo quanto stabilito dalla cabina di regia regionale.

Fino ad oggi l'Agenzia regionale di Protezione civile ha stipulato oltre 110 contratti con le strutture preposte alla gestione dell'accoglienza. “Le procedure organizzative, unanimamente condivise dalla cabina di regia regionale sulla base del principio dell'assistenza diffusa sottolinea Gazzolo hanno consentito finora la puntuale applicazione del piano nazionale di accoglienza grazie all'efficace coordinamento tra Regione, Province, Comuni, Questure e Prefetture, con il supporto del volontariato di protezione civile e della comunità religiosa e civile. Per dare risposte anche alla seconda fase sarà ora necessario allargare la platea dei Comuni e delle realtà regionali coinvolte, continuando a dare seguito ad una organizzazione paritaria che sin dalle sue premesse ha funzionato”.

In particolare Egidi spiega che sarà necessario “in primo luogo individuare indicativamente ulteriori 70 Comuni (almeno 8-9 per provincia) in cui reperire uno o due appartamenti da dedicare all'accoglienza dei nuovi profughi; in secondo luogo creare almeno tre centri logistici di assistenza provinciali di circa 80-100 posti da utilizzare come supporto per l'organizzazione dell'accoglienza diffusa. Occorre, infine, procedere con urgenza a reperire da parte delle amministrazioni provinciali strutture pubbliche, private, di proprietà della Curia ed eventualmente strutture militari dismesse. La verifica dell'utilizzo delle strutture individuate e dei relativi costi di allestimento conclude il direttore sarà in capo alla Protezione civile regionale”.

Scossa di terremoto in Romagna

03 giu 11 • Categoria Ambiente,Cronaca,Regione,Romagna - 2 letture

Una scossa sismica è stata lievemente avvertita dalla popolazione nella provincia di Forlì. Le località prossime all'epicentro sono i comuni di Verghereto, Bagno di Romagna e Santa Sofia. Ne dà notizia una nota della Protezione civile.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle ore 15,22 con magnitudo 2.8.

la pioggia manda la città in tilt - marina cavaliere

- Cronaca

La pioggia manda la città in tilt

Strade allagate, traffico impazzito: numerosi interventi dei vigili del fuoco

MALTEMPO Infiltrazioni d'acqua e macchine ferme per ore I commercianti esasperati a Porta Nuova

MARINA CAVALIERE

PESCARA Giornata complicata, quella di ieri, per Pescara. La città è stata letteralmente paralizzata dalla protesta della marineria prima e dal maltempo dopo. I marinai sono scesi in strada ieri mattina in seguito all'ennesima fumata nera riguardo al problema dell'inadeguato dragaggio del porto, mentre nel pomeriggio la città è stata paralizzata dal maltempo.

Centinaia di manifestanti hanno protestato fuori la Direzione Marittima e all'esterno della Provincia, nel centro cittadino. Le forze dell'ordine sono state costrette a chiudere alla circolazione il centro cittadino, soluzione che ha avuto, in breve, ripercussione sul traffico in un'area urbana di circa 150 mila abitanti.

Come se tutto ciò non bastasse, nelle stesse ore è caduta su Pescara una pioggia torrenziale che ha interessato l'area pescarese per buona parte della giornata. Nel tardo pomeriggio si contavano più di 25 interventi dei Vigili del Fuoco che sono stati chiamati da tutte le parti della città. Nell'area dei Colli, a causa della violenza dell'acqua, sono saltati i tombini in via Rigopiano, via Arapietra, via del Santuario e via Prati. Ma tutta la città ha subito i danni della pioggia che è scesa abbondante. Le chiamate che giungevano al centralino segnalavano soprattutto allagamenti, infiltrazioni d'acqua, macchine ferme nei sottopassaggi, alberi pericolanti ed ascensori bloccate. Una delle aree maggiormente colpita è stata il quartiere di Porta Nuova che interessa la zona Stadio (viale Pepe e viale Marconi), la zona Universitaria di viale Pindaro e la zona interna (via Dei Peligni e via Tibullo). Si contavano almeno 20 centimetri di acqua, situazione che ha portato all'esasperazione i commercianti della zona. «Per fortuna è venuta in nostro aiuto la Protezione Civile che ci ha aiutato a tirare via l'acqua altrimenti avremmo dovuto alzare i tombini e pulire» dice la proprietaria di un negozio sportivo di viale Pepe. «Ci siamo attrezzati di paratie altrimenti ogni volta i nostri negozi avrebbero ingenti danni, senza contare che in queste situazioni l'attività commerciale si blocca completamente» conclude la titolare. Alle zone limitrofe non è andata meglio. A Sambuceto sono stati bloccati per allagamento i tre sottopassi principali (viale Sandro Pertini, incrocio tra via Aldo Moro e via Chiacchiaretta e via Lago Trasimeno), causando il riversamento di tutto il traffico sulla Tiburtina, con conseguenti ingorghi. A Montesilvano, invece, è stato chiuso per circa due ore il sottopasso di via De Gasperi per la caduta di detriti dalla collina. Problemi anche in via Vespucci dove, a causa di lavori di riqualificazione, i rovesci hanno trascinato in strada i residui del cantiere. Difficoltà anche in via Bradano a causa della fuoriuscita delle acque nere dai tombini mentre la strada Lungofiume Salina è stata chiusa al traffico. A Francavilla sottopassi allagati in via Pola, dove è rimasta bloccata un'auto, in piazza Tirreno e in direzione del Peep di Setteventi, oltre a tanti tombini saltati. Il traffico si è paralizzato sulla Nazionale Adriatica, dove alla pioggia si è aggiunto il problema della chiusura del tratto sud della variante Anas, tanto che è stato necessario l'intervento dei Vigili per ripristinare l'ordine. Anche alcune antenne della telefonia mobile sono saltate lasciando gli utenti senza linea per diverse ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

labrador e terranova, il raduno dei cani-salvataggio

- Regione

Domenica a Villa Rosa di Martinsicuro l'esercitazione in acqua della Scuola addestratori

PESCARA. Chi ama i cani non può lasciarsi sfuggire l'appuntamento in programma domenica a Villa Rosa di Martinsicuro (Teramo) quando le unità cinofile della Scuola italiana cani salvataggio (sezione Abruzzo) daranno vita ad un'esercitazione mettendo in acqua professionisti del soccorso a sei zampe.

I cani, i Labrador in particolare, e i loro conduttori si troveranno ad intervenire in situazioni d'emergenza tipiche della stagione balneare, malori, difficoltà a gestire il rientro di un natante, annegamento di più persone. La Scuola cani salvataggio (Sics) è la più grande organizzazione dedita alla preparazione di unità cinofile da salvataggio nautico, e opera in Italia dal 1989. Attualmente è presente con 300 unità cinofile, in attività di Protezione civile e in progetti di sicurezza balneare in acque chiuse e aperte.

La Sics ha perfezionato, in questi anni, tecniche addestrative e capacità operative all'avanguardia, che le hanno permesso di operare in collaborazione con i principali enti preposti al salvataggio, con particolare riguardo alla Guardia costiera e all'Aeronautica militare, contribuendo al salvataggio di numerose vite umane.

Le unità cinofile della Sics Abruzzo sono specializzate nel soccorso in acqua e addestrate a collaborare con la Capitaneria e altri professionisti del soccorso oltre che a svolgere attività divulgative e informative legate alla sicurezza in acqua.

Come per gli anni precedenti la Capitaneria di porto di Martinsicuro darà una indispensabile presenza per gli scenari e per le manovre di soccorso che dalla spiaggia mostreranno, ai presenti sempre numerosi, le capacità dei cani di lavorare al fianco dell'uomo. Sarà l'occasione per assistere a manovre repentine frutto di frequenti esercitazioni e soprattutto per applaudire questi magnifici esemplari (in particolare Labrador e Terranova) che trovano una intesa particolare con i loro addestratori.

Quest'anno, in particolare, verrà data rilevanza all'aspetto preventivo viste la attività svolta nelle scuole dal Comandante dell'ufficio locale di Martinsicuro e dal suo staff. Non a caso gli addetti della scuola ricordano che «sensibilizzare le persone al volontariato e alla sicurezza è un dovere di chi al soccorso dedica tempo e risorse ridando valore e dignità alla vita dell'altro, un dovere di tutti».

L'appuntamento è per dopodomani dalle 10 alle 12,30 nello spazio d'acqua antistante l'hotel Maxim presso lo Chalet Sabbia d'Oro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

due scosse avvertite sui monti reatini**ABRUZZO E LAZIO**

L'AQUILA. Due scosse sismiche sono state avvertite nel corso della mattinata di ieri dalla popolazione tra le province dell'Aquila e di Rieti. Secondo i rilievi effettuati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia i due fenomeni di carattere sismico sono stati registrati alle 9,21, con una magnitudo di 2,5 gradi della scala ed alle 9.41, con una magnitudo di 2,6. Località prossime all'epicentro, secondo quanto reso noto dal dipartimento della Protezione Civile, sono state Capitignano e Montereale per l'Abruzzo e Cittareale e Amatrice per il Lazio. Dalle verifiche non risultano al momento danni a persone o cose. Si tratta del distretto sismico dei Monti Reatini, dove nella scorsa estate si era registrato uno sciame sismico che aveva destato non poco allarme tra la popolazione. Quelli di ieri mattina non sono stati gli unici movimenti tellurici della giornata. Infatti, alle 19,33, una scossa di magnitudo 2,2 si è registrata nella zona dei Monti Martani, nel territorio della provincia di Perugia, seguita da un'altra scossa avvenuta due ore dopo, alle 21,21 sempre nello stesso distretto sismico. Nella notte tra mercoledì e ieri, invece, a mezzanotte e 11 minuti, una scossa di 1,1 gradi Richter era stata registrata dai sismografi nei monti Ernici-Simbruini, tra la Ciociaria e la Valle Roveto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bambini, le scosse non si cancellano - marianna gianforte

- Altre

Bambini, le scosse non si cancellano

I dati degli esperti al convegno del Bambin Gesù: uno su 6 soffre di ansia

I sintomi: ansia, paura, emotività I numeri: 1.800 bimbi aquilani e abruzzesi Età: fra i 3 e i 14 anni

MARIANNA GIANFORTE

L'AQUILA. Non solo case distrutte e una comunità dispersa dal sisma. Ma anche macerie mentali. Danni che non si toccano e colpiscono per primi i bambini. Un bimbo terremotato su sei ha ancora i sintomi della tragedia del 6 aprile 2009.

È il risultato del primo studio mondiale condotto dagli esperti del Bambin Gesù con Caritas Italiana e ordine dei ministri degli Infermi. «Sindrome postraumatica da stress». Un nome complicato e specialistico per dire che i bambini dell'Aquila fanno i conti tutti i giorni da due anni - e chissà per quanto ancora - con la paura. Paura di morire, di perdere i propri cari sotto le pareti diventate di burro allo scuotere del terremoto. Se prima era un'ipotesi, la ricerca condotta dall'equipe del Bambin Gesù mette gli «adulti» di fronte a una certezza: ci sono tragedie difficili da rimuovere per i bambini. E il terremoto dell'Aquila, con le sue «scosse di notevole intensità», è una di queste. I risultati del lavoro, durato due anni, sono stati presentati ieri nel corso di un convegno «Bambini e catastrofi naturali: quale salute mentale?», una due giorni di studi incominciata ieri a Roma (ospedale Bambin Gesù) e che si concluderà oggi all'Aquila (all'Istituto superiore di Scienze religiose, località Torretta, a partire dalle 9,15). Sono stati raccolti dati, screening e approfondimenti clinici anche attraverso visite specialistiche neuropsichiatriche a cui sono stati sottoposti i bambini e i ragazzi abruzzesi che hanno vissuto l'esperienza del sisma del 6 aprile 2009. Sono 1.800 i bambini - aquilani e del resto della regione - esaminati; 550 di età compresa fra i 3 e i 5 anni; oltre 1.200 tra i 6 e i 14 anni.

Sul tema si sono confrontati a Roma esperti di tutto il mondo. L'Aquila ha offerto uno spaccato delle conseguenze che a livello emotivo e mentale possono coinvolgere i bambini: lo studio farà da apripista per studiare le conseguenze di altre tragedie. Ieri gli esperti si sono, infatti, confrontati su come applicare il modello scientifico di analisi e d'intervento realizzato in Italia anche in altre aree del mondo colpite da terremoti. E vengono subito in mente i bambini con le lacrime agli occhi di Haiti, Giappone e il Sud della Spagna, stretti al collo dei genitori, o sporchi di polvere mentre riemergono dalle macerie. Per i bambini a rischio individuati nella prima fase dello studio è stato previsto un approfondimento diagnostico. È emerso che ben il 38 per cento presenta disturbi psicopatologici che vanno dall'ansia ai disturbi del comportamento e dell'affettività: problemi, cioè, legati all'attività emotiva (fragilità d'umore, ipervigilanza, esagerate o alterate risposte al contesto ambientale) e alle manifestazioni tipiche della «sindrome postraumatica da stress». Nella fascia d'età dai 6 ai 14 anni, è emersa l'eccessiva risposta al trauma a seconda della maggiore o minore prossimità all'epicentro del sisma. Più della metà dei bambini e dei ragazzi dell'Aquila (il 54 per cento) sottoposti a visita specialistica presenta un problema psicopatologico rispetto al 36 per cento dei coetanei del resto d'Abruzzo. Il sintomo riscontrato maggiormente dai bambini in prossimità dell'epicentro è l'ansia, con l'81 per cento dei bambini che ne soffre ancora oggi, seguita dalla sindrome postraumatica da stress (15,4 contro lo 0,4 nel resto della regione). Per quanto riguarda la fascia dai 3 ai 5 anni non sono stati rilevati, invece, problemi neuropsichiatrici gravi. Questo significa che più il bambino è piccolo (e lontano dall'epicentro), minori sono gli esiti del trauma. In questo caso sembrerebbero avere un ruolo importante di protezione la presenza della famiglia, ma incide anche l'età, intesa come livello di sviluppo e maturazione del sistema nervoso. Oggi, dunque, la giornata conclusiva del convegno. Interverranno, fra gli altri, **Donato Solfi, Enzo Sechi, Alberto Tozzi, Josè Carlos Bermejo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'aquila, tremonti chiede le fatture del terremoto

- *Prima Pagina*

Il ministro pronto a pagare ma vuole le carte. Studio sui bambini: uno su sei soffre d'ansia

L'AQUILA. Nel dilemma infinito piani-sì, piani-no, la commissione tecnico-scientifica del commissario per la ricostruzione rilanciano le convinzioni di Cialente e dell'assessore Di Stefano: «Resta fermo il potere dei Comuni di avvalersi, in luogo dei piani di ricostruzione, dei piani regolatori generali vigenti». Il parere dovrà essere calato nella modifica del decreto 3. E il ministro Tremonti chiede la stima dei danni. A Roma e all'Aquila si rendono noti i danni sui bambini delle catastrofi naturali. Un bimbo terremotato su sei soffre ancora i sintomi della tragedia.

(Alle pagine 8 e 9)

il gruppo di protezione civile di avezzano partecipa al meeting day 2011 di sora

- Cronaca

AVEZZANO. Protezione civile di Avezzano in trasferta al meeting day 2011 a Sora, che è iniziato ieri e prosegue oggi. Una volontaria del gruppo di Avezzano, nato sotto l'ala protettiva del Comune, la psicologa **Floriana De Michele**, salirà in cattedra per una lezione su "Grandi emergenze: trattamento psicologico e disturbo post- traumatico".

Il week-end all'insegna della formazione a titolo "La riduzione del rischio sismico e la gestione degli aspetti psicologici nell'emergenza", organizzato dai colleghi della Ciociaria, rappresenta un ulteriore passaggio del percorso di crescita dei volontari della Protezione civile sia sul versante operativo che sugli aspetti psicologici dell'emergenza.

Il corso ha aperto i battenti ieri mattina alle 9 con esercitazioni pratiche, prove di orienteering e simulazioni di evacuazione di una scuola media della cittadina laziale al confine con l'Abruzzo.

«La trasferta in Ciociaria», affermano l'assessore alla Protezione civile, **Maurizio Bianchini**, e il coordinatore **Franco Lozzi**, «è mirata a rafforzare il livello di preparazione dei volontari per eventuali emergenze. Alle 16, invece, il meeting day, moderato da **Francesco Nucera**, vedrà gli interventi di **Gaetano De Luca** (fisico-sismologo), **Christian Del Pinto** (geofisico-sismologo), **Alberto Frepoli** (geologo-sismologo), **Rita Battista** (psicologa) e la volontaria marsicana fondatrice di Psych'é, Floriana De Michele.

La manifestazione formativa si chiude oggi alle 11.30 con la messa celebrata dal vicario del vescovo nel campo base, preceduta alle 9, da una seconda esercitazione.

*cri, esercitazione da applausi**- Regione*

La gara regionale vinta dalla squadra di Pescara

TORRE DE' PASSERI Simulazioni di soccorsi

TORRE DE' PASSERI. Sette le squadre della Croce Rossa che hanno partecipato ieri alla 14ª gara regionale di primo soccorso 2011, vinta da Pescara, su quelle di Chieti, Sulmona Cepagatti, Penne, Torre de' Passeri, Aprilia (Latina) e, fuori gara, Abruzzo 2010. La gara è consistita nella comprensione e nella soluzione rapida di situazioni necessarie di primo soccorso. Erano state preparate (da **Valeria Merolli**) scene di pericolo in sette punti del paese e ognuna delle squadre si è dovuta impegnare con tutti i mezzi a disposizione per capire il pericolo e scongiurarlo. Così, nella zona della Fattoria D'Ortenzio era stata inscenata la presenza di una setta satanica che minaccia di uccidere gli abitanti, mentre nella piazza principale era stata simulata la mostra di serpenti velenosi di cui qualcuno era fuggito dalla propria teca seminando terrore fra i visitatori. Gli spettatori si sono dovuti spostare nelle sette zone del paese per poter assistere alle esibizioni delle squadre di soccorso. I premi assegnati alla squadra vincitrice consistono in attrezzature di equipaggiamento. (w.te.)

onna, dopo il terremoto acqua di fogna

- Altre

Allagata una vasta zona, le pompe del depuratore ferme per mancanza di elettricità

ONNA. E' proprio il caso di dire che piove sul bagnato. Ieri pomeriggio un violento acquazzone ha fatto fuoriuscire dal depuratore costruito originariamente a servizio del Nucleo Industriale di Bazzano, una valanga di acqua e scarichi di fogna che hanno allagato la parte bassa della zona di Onna, a poche centinaia di metri dal fiume Aterno, fra cui un terreno sul quale qualche mese fa era stato progettato un campus per studenti, progetto che fortunatamente non è stato realizzato. All'origine del fenomeno (frequente già prima del terremoto del sei aprile del 2009) il fatto che il depuratore quando c'è un forte acquazzone non riesce a smaltire tutta l'acqua che arriva. Ma il problema non è solo questo.

Infatti dopo il sisma all'impianto, che si trova in località Masergi a ridosso delle prime case (quelle poche rimaste) di Onna e a trecento metri dai map (le casette di legno), sono state collegate anche le fogne sia del nuovo villaggio che del piano Case di Paganica.

La protezione civile si rese subito conto che quel depuratore - che già aveva problemi con i soli scarichi del Nucleo industriale - non poteva reggere il contenuto di altre fogne e allora fu finanziato, progettato e costruito, un nuovo sistema di pompaggio che avrebbe dovuto, in caso di necessità, pompare l'acqua con maggiore forza verso il fiume Aterno ed evitare la fuoriuscita di liquido.

L'impianto in questione è stato completato un anno fa ma come al solito la burocrazia ci ha messo lo zampino e non si sa perché non è stata collegata l'energia elettrica che dovrebbe far funzionare le pompe. Quindi quella che doveva essere una soluzione si è trasformata in un nuovo problema. Ieri pomeriggio le acque reflue hanno invaso non solo i terreni ma sono arrivate a ridosso dell'abitato (quello vecchio e quello provvisorio) suscitando le motivate proteste dei residenti.

La storia del depuratore a servizio del Nucleo industriale risale a una decina di anni fa. Gli onnesi già allora si opposero a quella realizzazione ma nel corso di una riunione in Comune alla presenza anche dei vertici del Nucleo industriale fu redatto un verbale che assicurava ai residenti che quell'impianto sarebbe rimasto in funzione non più di 5 anni. Un verbale "truffa" che oggi appare ancora più una presa in giro visto che non solo il depuratore è rimasto al suo posto ma l'impianto che doveva evitare la fuoriuscita di acque maleodoranti pur realizzato con fondi pubblici (si parla di centinaia di migliaia di euro) è ancora, di fatto, inutilizzato. Nessuno sa chi deve fare la centralina elettrica, come e quando. Per un paese già cancellato dal terremoto del sei aprile l'ennesima "tegola" tra l'altro ampiamente prevista e prevedibile. Gli onnesi ora vorrebbero risposte e soprattutto sapere perché quell'impianto pronto da un anno non riesce ancora a funzionare. (g.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

violenti nubifragi in provincia

- Pescara

Pochi i danni, invece scatta l'allarme nell'Ascolano

TERAMO. Violenti nubifragi si sono abbattuti su tutta la provincia di Teramo. Ma per fortuna non hanno causato alcun tipo di danno, se non qualche ramo caduto sulle strade, e nemmeno allagamenti degni di nota.

Cosa diversa è invece accaduta ad Ascoli e provincia. La grande quantità di pioggia che è caduta sul capoluogo piceno e sul suo comprensorio, ha di nuovo messo in allarme la Protezione civile e tutte le strutture e le agenzie che dovrebbero intervenire in caso di allagamenti e disagi.

Il territorio ascolano e tutto il sud delle Marche al pari della provincia di Teramo, appena tre mesi fa, all'inizio di marzo, furono colpiti da un eccezionale ondata di maltempo che provocò alluvioni, decine di aree industriali invase dall'acqua, danni stimati dalla Regione Marche per 900 milioni. In provincia di Teramo, invece, sono stati stimati danni per almeno 120 milioni con numerose strade e depuratori spazzate via dalla furia dell'acqua.

Frana sulla Provinciale da sistemare

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Sant'Elpidio a Mare Intervenire prima possibile per sistemare la frana lungo la provinciale Faleriense, in zona Luce Cretarola. E' quanto chiede il consigliere provinciale Pdl Jessica Marcozzi in un'interrogazione al presidente Fabrizio Cesetti.

Una questione di viabilità in un tratto di sempre maggiore importanza per il fermano, anche in vista della prossima apertura del casello A14 di Porto Sant'Elpidio, che di certo incrementerà sensibilmente il transito di veicoli, anche pesanti, lungo l'arteria che dal mare porta verso l'interno della ValTenna.

“Lungo la strada, in località Luce Cretarola – osserva la Marcozzi – è in atto un movimento franoso causato dalle acque piovane che scendendo da monte si convogliano sul lato sinistro della carreggiata in direzione mare- monti e fuoriescono in prossimità del ponte che sovrasta il fosso della commenda. Le acque della strada che reca alla Villa Materassi-Papetti non riescono ad incanalarsi nel tombino e convogliano in prossimità del ponte”.

Problematiche di deflusso delle acque, quindi, che richiedono interventi di sistemazione e manutenzione, prima che le criticità rendano difficile percorrere la provinciale. Il consigliere di minoranza sottolinea l'importanza della Faleriense, soprattutto visti i lavori in corso per il casello e la terza corsia autostradale.

“La strada è percorsa da centinaia di mezzi pesanti che dai cantieri di interti e calcestruzzi della frazione Luce e della zona Molino rendono particolarmente pericolosa la strada e danneggiano il manto con avvallamenti e sconnessioni”.

Visto l'abbassamento del livello della strada, il consigliere provinciale Jessica Marcozzi chiede alla provincia “se intende intervenire con somma urgenza perché il verificarsi di un'ipotetica frana nella posizione attuale renderebbe intransitabile la strada Faleriense, con danni incalcolabili alle attività situate lungo tutta la vallata del fiume Tenna”.

Minaccia il suicidio e scompare sui monti

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ascoli Ricerche fino a tarda sera nella zona del Lago di Gerosa, a Montemonaco, dove sono stati ritrovati l'auto e il cellulare di un uomo che poco prima aveva telefonato al 113 annunciando la volontà di togliersi la vita.

Nelle perlustrazioni che sono state effettuate a partire dal pomeriggio di ieri sono stati impegnati vigili del fuoco, agenti del Corpo forestale dello Stato e carabinieri del luogo, che hanno chiesto anche l'intervento di un elicottero.

Stando a quanto si è appreso, l'uomo non è nuovo a propositi suicidi, ed avrebbe lasciato un biglietto ai familiari spiegando di voler farla finita.

L'uomo scomparso ha 46 anni, ed è originario di Pescara. Già tempo fa aveva tentato il suicidio, sempre nell'area del Lago di Gerosa, sembra per difficoltà legate alla separazione dalla moglie.

Alle ricerche si sono aggiunti nel corso della giornata d ieri anche volontari della Protezione civile e della Croce rossa, e uomini del corpo nazionale del Soccorso alpino, con alcuni cani. L'auto del quarantaseienne, una Ford Fiesta, è stata ritrovata in una piazzola di sosta. In questo casi gli omini del soccorso alpino seguono un preciso protocollo di ricerca a 360° dal punto in cui è stata trovata la vettura dell'uomo.

Per molte ore è stata perlustrata una vasta area intorno al lago di Gerosa alla ricerca di informazioni dirette e indirette sulla presenza del quarantaseienne pescarese che ha minacciato di togliersi la vita.

A tarda sera le ricerche sono state sospese e riprenderanno questa mattina.

La Regione riconosce lo stato di calamità

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Grottammare La Regione riconosce a Grottammare e Ripatransone lo stato di calamità naturale. Dopo le richieste fatte dai due Comuni, la giunta regionale, ad iniziativa del vice presidente e assessore all'agricoltura Paolo Petrini, ha approvato la proposta di riconoscimento di evento atmosferico a carattere eccezionale. “Abbiamo inserito - osserva Petrini - Grottammare e Ripatransone per i danni provocati alle aziende, a causa dell'esondazione del Tesino”.

Un totale di oltre 2 milioni e 800mila euro di danni a fronte del quale è stato richiesto dalla Regione l'intervento del Fondo di solidarietà nazionale per l'attivazione delle misure compensative, dirette al ripristino delle strutture aziendali, impianti e scorte, oltre che delle infrastrutture connesse con l'attività agricola.

Sempre la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle attività produttive, Sara Giannini, ha approvato le disposizioni attuative del Fondo straordinario per facilitare l'accesso al credito e alle garanzie da parte delle piccole e medie imprese “Un intervento speciale - dice la Giannini - dotato di risorse finanziarie per cinque milioni di euro, messo in atto dalla giunta regionale per sopperire alla mancanza di stanziamenti specifici da parte del Governo nazionale”.

Prove di emergenza a Passo Ripe

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Passo Ripe

Ha luogo oggi a Passo Ripe una esercitazione di Protezione civile nell'ambito della quale si darà luogo ad una evacuazione dimostrativa della scuola elementare. Il concentramento dei volontari della Protezione civile avrà luogo dalle 8 antimeridiane nel Centro Operativo di Brugnetto, dal quale il Nucleo di Protezione civile di Ripe, coordinato sul piano tecnico dal dottor Mario Memè, si sposterà a Passo Ripe presso l'edificio della “primaria” per effettuare l'esercitazione, nella quale saranno ovviamente coinvolti allievi, insegnanti e personale.

Corso di base per radioamatori

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancarano Quattro diversi interventi utili per formare i volontari della protezione civile in caso di urgenze e di calamità naturale. Nei giorni scorsi, a conclusione del terzo corso di base per radioamatori (organizzato dall'associazione radioamatori carabinieri, gruppo di Ascoli), è stata effettuata una simulazione di radiocomunicazioni d'emergenza lungo la bonifica del Tronto, nel territorio di Ancarano.

“Tutte le diverse fasi- recita una nota del Comune.-, alla stregua di un vero e proprio intervento, sono state dirette e guidate dal sindaco Pietrangelo Panichi.

I vari interventi hanno riguardato: il controllo degli argini del Tronto, un intervento di allagamento di una ditta a ridosso dello stesso corso d'acqua, prove di rifornimento dei mezzi con rifocillamento da parte dei volontari della protezione civile di Ancarano (coordinati da Massimo Fioravanti), e infine le ricerche di uno scomparso nelle campagne retrostanti. L'esercitazione ha visto la partecipazione di 30 persone con dieci mezzi, perfettamente equipaggiati con radiotrasmettenti professionali e materiali per il primo intervento. Tre i gruppi di protezione civile presenti (Ancarano, Spinetoli e Montepandone), mentre il tutto si è svolto con l'ausilio del coordinatore Cota della Regione Marche, Claudio Giacinto. Una esercitazione che ha centrato tutti gli obiettivi prefissi.

Più sicurezza in mare con le unità cinofile

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Martinsicuro Domani dalle 10 alle 12.30 nello spazio d'acqua antistante l'hotel Maxim, presso lo chalet Sabbia d'oro, le unità cinofile della scuola italiana cani salvataggio, sezione Abruzzo, daranno vita ad un'esercitazione mettendo in acqua professionisti del soccorso a sei zampe.

I cani e i loro conduttori si troveranno ad intervenire in situazioni d'emergenza tipiche della stagione balneare, malori, difficoltà a gestire il rientro di un natante, annegamento di più persone.

La scuola italiana cani salvataggio è la più grande organizzazione nazionale e internazionale dedicata alla preparazione di unità cinofile da salvataggio nautico, operativa in Italia dal 1989, e attualmente attiva su tutto il territorio italiano attraverso 300 unità cinofile, operanti in attività di protezione civile ed in progetti di sicurezza balneare in acque chiuse e aperte.

La Scuola italiana cani salvataggio ha perfezionato, in questi anni, tecniche addestrative e capacità operative all'avanguardia, che le hanno permesso di operare in collaborazione con i principali enti preposti al salvataggio, con particolare riguardo alla Guardia costiera e all'Aeronautica militare, contribuendo al salvataggio di numerose vite umane. Come per gli anni precedenti la Capitaneria di porto di Martinsicuro darà una indispensabile presenza per gli scenari e per le manovre di soccorso che dalla spiaggia mostreranno, ai presenti sempre numerosi, le capacità dei cani di lavorare al fianco dell'uomo.

Quest'anno, in modo particolare, verrà data rilevanza soprattutto all'aspetto preventivo viste le numerose attività che sono state svolte nelle scuole dal comandante dell'ufficio locale di Martinsicuro e dal suo staff.

Le scuole elementari con la Protezione civile

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Corinaldo Più di duecento ragazzi delle scuole elementari del circolo didattico di Corinaldo, Ostra Vetere e Castelleone di Suasa sono stati coinvolti nella giornata conclusiva del progetto “Scuola multimediale di Protezione civile” coordinato dal dipartimento nazionale della Protezione civile. Per l'occasione, presso lo stadio comunale di Corinaldo, sono state allestite delle “isole”, ovvero delle postazioni gestite da squadre del Corpo forestale dello Stato, Vigili del fuoco, reparto cinofilo, Protezione civile, volontari del soccorso ed operatori comunali integrati da alcuni radioamatori.

Il Centro operativo comunale è lo snodo organizzativo in caso di calamità naturali e il sindaco, massima espressione della Protezione civile in quella circostanza, dispone e coordina le operazioni sul territorio sulla base delle prime necessità della popolazione. Un concetto particolarmente sentito dal sindaco di Corinaldo Livio Scattolini il quale ha sottolineato:

“Ringrazio tutti coloro che hanno prestato la massima disponibilità per la riuscita di questo importante progetto - ha detto Scattolini - l'iniziativa tende a creare nei cittadini un bagaglio di conoscenze utili a fronteggiare i pericoli connessi a calamità naturali, nel caso tale emergenza si verificasse.

A tale scopo, in aggiunta alle numerose simulazioni attuate direttamente sul campo, la Protezione civile ha provveduto alla distribuzione di un opuscolo informativo dal titolo “Protezione civile in famiglia.

“Nel corso della giornata i Vigili del fuoco e i reparti cinofili della Protezione civile hanno simulato la ricerca di un disperso sotto le macerie di un'abitazione con l'aiuto dei cani e di moderne sonde – spiega Maurizio Marcellini della Protezione civile regionale - i volontari della pubblica assistenza di Corinaldo con barelle e imbragature speciali hanno trasferito in ospedale i feriti, i volontari della Protezione civile hanno introdotto gli studenti in una vera e propria tendopoli in miniatura con tanto di mensa e pizza finale. Simulazioni che hanno interessato i ragazzi e che hanno fatto crescere in loro una coscienza più matura e consapevole.

Turisti soccorsi e salvati

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Borgo Pace Due escursionisti in difficoltà sull'Alpe della Luna ieri intorno alle 19 sono riusciti a dare l'allarme con il cellulare. Si tratta di due giovani di Firenze, un ragazzo e una ragazza di 30 anni, che hanno chiesto aiuto e una squadra del Soccorso Alpino di Urbino è partita subito per le ricerche. Ben presto però si è capito che i due erano bloccati in un sentiero sul versante toscano: ospiti di un bed and breakfast, erano partiti proprio dalla Toscana per affrontare il sentiero ma durante una passeggiata si sono persi in montagna e hanno telefonato, chiedendo appunto aiuto ai carabinieri. Il telefonino ha agganciato una cella nei pressi di Borgo Pace e per questo le ricerche sono partite dalle Marche con i volontari del Soccorso Alpino feltresco Ma, dato che si tratta di una zona di confine, un gruppo è partito anche dalla Toscana. I due sono stati riportati a valle, in località Case Bucchio, sono entrambi in buone condizioni di salute hanno che hanno avuto una grande paura.

Anche i volontari del soccorso Alpino di Urbino avevano sono rimasti al lavoro perchè le condizioni meteorologiche in quella zona di confine, ieri sera era davvero preoccupanti.

Scosse sull'Appennino

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Forlì Sono più di una decina le piccole scosse sismiche che hanno messo in allarme i residenti di Santa Sofia sull'Appennino forlivese. La Protezione civile dell'Emilia-Romagna conferma il picco nella scossa di magnitudo 3,4, preceduta da cinque scosse inferiori (2-2.5) e seguita da altre sei, le più importanti di 3,1 segnalata alle 18.30 e di 3,3 alle 20.06. La paura, soprattutto dopo un'analogia sequenza sismica nella stessa area la scorsa settimana, ha fatto scendere in strada molte persone, allarmate anche dai piccoli boati provocati dal trasferimento delle onde longitudinali quando superano la velocità del suono. Decine le chiamate di soccorso, ma nessuna per segnalare danni.

"Emergenza quotidiana"

“Emergenza quotidiana”

Pierleoni racconta la sua vita in Guatemala: denutrizione e malattie

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Fossombrone E' un esperto di problemi internazionali Luigi Pierleoni, 30 anni, forsempnese, opera in Guatemala dove coordina il programma di emergenza presso l'ambasciata italiana.

“Il programma – spiega Pierleoni - è finanziato dal nostro Ministero degli Esteri e si propone di ridurre l'esposizione al rischio nutrizionale ed ambientale delle fasce vulnerabili della popolazione guatemalteca, donne e bambini e indigeni di etnia Maya, che evidenziano alti indici di denutrizione dovuta alle devastazioni provocate dalla stagione delle piogge”.

Contate anche su altri aiuti?

“Contiamo sul supporto fornitoci da 10 Ong italiane, stiamo operando nel settore dell'assistenza tecnica alle famiglie che vivono di agricoltura di sussistenza, dinamizzazione dell'economia familiare, costruzione di piccoli presidi ospedalieri, differenziazione della dieta familiare, cura dei casi più gravi di denutrizione infantile acuta, accesso all'acqua potabile e riduzione del rischio di catastrofi”.

In quest'ultimo caso come intervenite?

“Tramite la ricostruzione e messa in sicurezza di scuole ed ospedali, costituzione, formazione ed equipaggiamento di gruppi di volontari di protezione civile, costruzione di opere infrastrutturali di mitigazione e campagne di sensibilizzazione e di educazione”. Un lavoro difficile? “Un lavoro sicuramente difficile e dispendioso, in quanto carico di responsabilità istituzionali, amministrative ed umane, ma anche e soprattutto coinvolgente e denso d'utilità, in quanto permette di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita di famiglie estremamente povere”.

Un metro di paragone quale può essere?

“Occorre sottolineare che il Guatemala detiene il terzo indice di denutrizione infantile, si tratta di minori di cinque anni, più alto al mondo. Un bambino su due risulta denutrito. Il 20% dell'intera popolazione circa vive con meno di un dollaro al giorno. Il salario minimo permette a mala pena di soddisfare il 70% del fabbisogno alimentare quotidiano. Un Paese sempre più colpito dai tremendi effetti del cambio climatico come cicloni, siccità e uragani, colpevoli di abbattersi in maniera tragicamente selettiva soprattutto su terre fragili ed indifese, che oltretutto contribuiscono in misura minima al surriscaldamento globale”.

E' solo colpa della povertà?

“Il Guatemala più che povero deve fare i conti con l'ingiustizia sono altissimi i livelli di esclusione e di ingiustizia sociale”.

Il terremoto abruzzese negli scatti di Cicchini

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

San Benedetto Venerdì prossimo alle ore 15.30 s'inaugura la personale fotografica di Alberto Cicchini dal titolo Viaggio nell'epicentro 3.32. Organizzata dall'associazione LBCinema, si svolgerà nell'atelier Lamantino Brothers. La mostra sarà aperta fino al 15 luglio nei locali della Lamantino in via Volta 130 (interno 4) e sarà possibile visitarla con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.

La mostra è il risultato del lavoro svolto dal fotoreporter nel 2009, quando ha seguito tutta la tragedia che devastò l'Aquila, una delle più belle città d'Italia.

Alberto Cicchini con il suo amico Danilo Balducci, fotoreporter aquilano conosciuto nelle prime ore del sisma, ha realizzato già due mostre: Viaggio nell'epicentro 3:32 e Tra cielo e terra. Quindi partecipa a un progetto americano per aiutare la popolazione abruzzese. Sono 20 i fotografi da tutto il mondo che hanno esposto oltre 200 foto - il 3 ottobre 2009 - alla Eanle Manden gallery di Santa Monica e dal titolo Save l'Aquila project California Los Angeles. Le sue foto sono esposte nella mostra e vendute per beneficenza tramite organizzazione di Monica Dusi e Dany Bohbot.

Costituzione difesa dai giovani.

Cerimonia al teatro Concordia con i nati nel 1993 per la festa della Repubblica. Todini ai diciottenni: "Voi protagonisti di un'Italia migliore".

MARSCIANO03.06.2011

[indietro](#)

Festa I diciottenni al Concordia e i palloni aerostatici

Una mattinata piena di colori e di giovani. In tanti hanno partecipato alla festa della Repubblica per celebrare assieme tre compleanni: il 150esimo dell'Unità d'Italia, il 65esimo della Repubblica e il proprio 18esimo, legato all'anno di nascita (1993). Festa voluta da comune e regione. Qualcuno è arrivato giusto in tempo per la consegna della Costituzione della Repubblica e degli statuti regionale e comunale. Ma, nonostante la serata finita tardi, non ha voluto mancare l'appuntamento al teatro Concordia. Qualcuno, accompagnato dai genitori, è arrivato anche prima delle autorità. A dettare i tempi l'assessore Valentina Bonomi, memore del suo passato da giornalista. Ad aprire e chiudere la mattina al Concordia è stato il coro della scuola di musica "Fabrizio de André" cantando all'inizio "Và pensiero" e alla fine l' "Inno di Mameli". Brevi ma efficaci gli interventi del sindaco Alfio Todini, del consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni e della docente universitaria Alessandra Valastro. Tutti hanno sottolineato la bontà della Costituzione italiana. "E' come la cassetta degli attrezzi" ha detto Valastro, per far capire che è piena di strumenti capaci di risolvere ogni problema che capiti alla vita democratica. Todini ha esaltato la funzione dei giovani "in questa Italia che ne ha tanto bisogno". Dopo i discorsi, i nati nel 1993, chiamati uno per uno, sono saliti sul palco per ricevere Costituzione e statuti dalle mani di Todini e Chiacchieroni. Molti dei giovani non sono riusciti a mascherare una certa emozione. Il palco pavesato di tricolore, i vigili con lo stendardo del comune, le canzoni, le persone in sala, gli addobbi hanno contribuito a creare una atmosfera positiva. Presenti con i propri stendardi, anche alcune associazioni di volontariato tra cui la Pro loco di Spina, la Misericordia, l'Avis, La Protezione civile, l'associazione L'Incontro e il Chorus. La festa è poi continuata fuori dal teatro. Nella piazza adiacente le mura castellane i papianesi dell'associazione Aria hanno preparato e fatto salire in cielo alcuni palloni aerostatici tra cui un paio con i colori della bandiera italiana e la scritta 1861 - 2011. Mentre i palloni costringevano tutti a guardare in alto, acquistavano ancor più valore alcuni passaggi del sindaco. Ad esempio, quando ha detto ai giovani che proprio loro "più di qualsiasi altra generazione" possono farsi protagonisti "della costruzione di una Italia migliore". "È un compito difficile ed entusiasmante per il quale potrete mettere a disposizione le energie della vostra età, le conoscenze dei vostri studi, le innovazioni e le motivazioni che solo chi ha più futuro da vivere può costruire ed avere"

Alvaro Angeleri

La terra trema , oscillazioni e cupi boati.***Scosse di terremoto nel pomeriggio.***

ABBADIA SAN SALVATORE 02.06.2011

indietro

Abbadia Scosse di terremoto

Alcune scosse di terremoto, di lieve entità, accompagnate da sordi boati, sono state avvertite ieri a Abbadia San Salvatore nelle prime ore pomeridiane. Come accade di norma nelle aree sismiche, non appena si sente la terra tremare, anche se in maniera leggera, il primo istinto è quello di cercare conferma, magari affacciandosi alla finestra o scendendo in strada. E ciò è accaduto anche ieri, in certe vie del paese, dove alcuni cittadini sono usciti di casa, non tanto per paura, quanto appunto per verificare se si trattasse di un vero terremoto. In effetti si sono verificati almeno due episodi, a distanza di circa un'ora l'uno dall'altro. Il primo, verso le 15. Un colpo sordo, seguito da tre oscillazioni. Non forti, né di durata prolungata. Qualcuno ha pensato che si trattasse dell'effetto prodotto da eventuali lavori in corso. Si dà il caso, però, che sia stato avvertito in zone antitetiche del paese. Il secondo episodio, poco dopo le 16. Questa volta un boato e un'unica oscillazione. Di lieve entità e breve durata. Ma avvertiti in maniera netta. Anche in questo caso, ci sono state persone che si sono affacciate alla finestra o sulla soglia di casa o del negozio. Scosse un po' anomale e particolari, nemmeno registrate dall'INGV (istituto nazionale geofisica e vulcanologia), prontamente consultato da un gran numero di cittadini. Ebbene, ieri, l'ultimo terremoto registrato dalla rete nazionale riguardava la pianura veneta! Interpellati comunque anche i vigili del fuoco del distaccamento di Piancastagnaio. A loro, però, non era giunta nessuna segnalazione, né richiesta di aiuto, se non la telefonata di una donna che chiedeva come contattare l'Ingv. La terra pertanto ha tremato essenzialmente nel comune badengo, che non è nuovo al verificarsi di fenomeni strani (scoppi sordi o boati). Del sisma di ieri si è saputo grazie al gruppo di facebook, che ha tempestivamente postato la notizia. In caso di terremoto, però, la gente non sa effettivamente a chi rivolgersi per avere informazioni attendibili. In passato c'era l'Osservatorio dei Cappuccini di Siena (da tempo fuori servizio). Ma oggi? È giusto che un'area come l'Amiata non venga monitorata, né informata? Le scosse di ieri - come detto leggere - non hanno causato danni né a cose, né a persone. Però hanno fatto ricordare che le popolazioni amiatine non dispongono di una rete sismica permanente per registrare l'attività indotta dallo sfruttamento del campo geotermico (fatturazione idraulica e raffreddamento delle rocce). Gli eventi locali sono infatti di magnitudo così piccola che non sono registrati né dalla rete sismica nazionale Ing, né tanto meno dalla rete sismica Mednet, come quello che è accaduto ieri dimostra. E allora, l'Amiata quanto dovrà ancora attendere?

M.B.

Maltempo: esonda torrente in Oltrepo', una donna morta

05/06/2011 -

Italia-Mondo

[| Condividi!](#)[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)

(ANSA) - PAVIA, 5 GIU - Una donna e' morta annegata a causa dell'esondazione del torrente Versa, in una frazione di Santa Maria della Versa, nell'Oltrepo pavese dove ieri imperversa maltempo con forti piogge e temporali. La donna, di cui non si conoscono ancora le generalita', viveva in un seminterrato, invaso dell'acqua nel primo pomeriggio. Sono intervenuti carabinieri e vigili del fuoco. L'allarme e' scattato perche', dopo l'esondazione, alcuni vicini erano andati a cercare la donna sapendo che abitava da sola.

un patto di accoglienza per i profughi

- Cronaca

«»

La proposta della circoscrizione Ovest sui migranti in arrivo dal Nord Africa

Sono 49 i profughi provenienti dal Nord Africa sistemati dalla protezione civile presso l'ex cantiere Tav di Cella. Li ha incontrati nei giorni scorsi il presidente della circoscrizione, Fausto Castagnetti con i volontari della Dimora d'Abramo.

Sono ragazzi per lo più provenienti dalla Nigeria, dal Mali e dal Burchina Faso. Due, dice il presidente Castagnetti, le problematiche urgenti da affrontare: la prima è il percorso normativo da rispettare per l'inoltro della domanda di asilo; la seconda sono gli interventi da mettere in campo per avviare un processo di interazione sociale con il territorio. La circoscrizione Ovest, ha detto il presidente Castagnetti, ha disponibilità di volontariato da mettere in campo, proveniente dalla realtà sportiva del territorio, dai circoli associativi, dalle parrocchie di Pieve e Cella, come già era emerso dagli incontri promossi poco tempo fa a Cella e a Cadè dalla circoscrizione stessa e dall'associazione "Stranieri". L'obiettivo è di arrivare a stipulare un patto di accoglienza con cui si organizza l'accoglienza e una serie di servizi collaterali quali vitto, alloggio, vestiario e mediazione linguistica, dall'altra, cioè da parte dei migranti si chiederà un impegno a partecipare alle proposte di integrazione sociale che verranno attivate. La prima urgente necessità che è emersa «è recuperare scarpe da ginnastica e anche biciclette per potere facilitare gli spostamenti con la città». Si può contattare la circoscrizione al numero 0522/585442.

Comacchio, esercitazione con i ragazzi delle scuole

Riceviamo e pubblichiamo il resoconto dell'esercitazione di Protezione Civile che si è svolta ieri a Comacchio

Mercoledì 1 Giugno 2011 - Presa Diretta -

Più di 600 alunni delle scuole di Goro e di Comacchio (FE) hanno preso parte ieri mattina alle esercitazioni di Protezione Civile che si sono svolte nel cortile di Palazzo Bellini. Le prove di chiusura di questo percorso formativo, che proseguirà all'inizio del nuovo anno scolastico, si sono svolte alla presenza dell'Assessore Provinciale alla Pubblica Istruzione Tonino Zanni, del Vice-Sindaco Maura Tomasi, della Direttrice Didattica Paola Toschi, del responsabile del Coordinamento Provinciale della Protezione Civile Ivano Severi, del Dirigente Provinciale Mauro Monti e degli esponenti delle Forze dell'Ordine; l'Assessore Regionale alla Protezione Civile Paola Gazzolo e la Preside Pasqua Lina Carli, non potendo essere presenti, hanno inviato un saluto.

"La funzione della Protezione Civile" - ha ricordato nel suo discorso il Presidente della "Trepponti" Guerrino Ferroni - "è quella di diffondere la cultura della sicurezza, della solidarietà, del rispetto, del senso civico e della cittadinanza attiva". Ad animare le esercitazioni i pastori tedeschi, i maremmani e il terranova addestrati per il salvataggio di persone in difficoltà (sotto le macerie, in superficie, in mare).

La manifestazione, tesa all'educazione verso un impegno fattivo nel volontariato della Protezione Civile, è perfettamente riuscita grazie ai tanti soci della "Trepponti", agli alunni e ai loro insegnanti, ma anche grazie al sostegno di Coop Estense e della Cassa di Risparmio di Ferrara.

Protezione Civile Trepponti - Comacchio

Cosa fare in caso di terremoto Vademecum per Terni

L'opuscolo informativo sui comportamenti da adottare prima, durante e dopo un terremoto è stato realizzato da 182 studenti di quattro scuole di Orvieto, Narni, Amelia e Terni, all'interno del progetto Laboratorio Emergenza

Mercoledì 1 Giugno 2011 - Dal territorio -

Sono stati presentati ieri a Orvieto i risultati del primo anno di lavori del Laboratorio Emergenza, progetto - promosso dalla Provincia di Terni - sulla sensibilizzazione e la diffusione dei temi di protezione civile alla popolazione. L'iniziativa, di durata biennale, ha visto la partecipazione di oltre 180 studenti delle classi terze, quarte e quinte superiori di quattro scuole di Orvieto, Narni, Amelia e Terni.

Come spiega il Dipartimento della Protezione Civile, gli obiettivi del primo anno di lavori includevano l'analisi delle aree di attesa previste in caso di terremoto dei 33 comuni della Provincia di Terni e la formulazione di proposte di comunicazione da indirizzare alla popolazione di queste aree. Agli studenti è poi spettato il compito di realizzare un opuscolo informativo sui comportamenti corretti da adottare prima, durante e dopo un terremoto, e uno spot televisivo (che andrà in onda sulle reti locali) nel quale si spiega l'importanza delle aree di attesa e come rintracciarle sul territorio. "La protezione civile siamo tutti noi" - si legge nell'opuscolo realizzato dai ragazzi - "Se sei consapevole dei possibili rischi presenti sul territorio dove vivi, se sai come e dove informarti, tu vivi molto più al sicuro e la protezione civile può funzionare al meglio delle sue capacità".

All'incontro di ieri erano presenti rappresentanti istituzionali della Regione Umbria, della Provincia di Terni, dei Comuni interessati e di ANCI, oltre agli insegnanti degli istituti che hanno partecipato all'iniziativa e al Dipartimento della Protezione Civile, che nella fase iniziale del percorso formativo ha spiegato agli studenti il sistema di protezione civile.

Redazione

Migranti, 250 in Molise: tendopoli piena

5 giugno 2011

CAMPOCHIARO - Al campo profughi è di nuovo emergenza. Nella giornata di ieri, dopo i primi 150 arrivi dell'altro giorno, sono giunte 100 nuove persone. Portando al limite della capienza il campo voluto dalla protezione civile. Ma la macchina organizzativa è partita nuovamente. Insieme alla Protezione Civile, che si sta occupando in senso pratico di quello che accade nella tendopoli, il lavoro viene effettuato anche dagli uomini della Polizia di Campobasso. Questura, Squadra Mobile e Squadra Volante tutti insieme per procedere all'identificazione dei migranti ed evitare che accadano situazioni spiacevoli come quelle verificatesi nella prima ondata di aiuti. Non sono soltanto i profughi libici, costretti a scappare dalla guerra, sono presenti al campo profughi di Campochiaro seppur in piccola percentuale anche Maghrebini. La tendopoli del comune molisano non sarà altro che il rifugio provvisorio per i 250 migranti che hanno raggiunto il Molise dalla Sicilia. Alcuni di loro raggiungeranno il centro Caritas di Colle d'Anchise. Altri arriveranno nei centri privati messi a disposizione a Colle d'Anchise e a Jelsi. Emergono degli episodi di solidarietà: i negozianti del centro di Campobasso hanno deciso di fare un dono ai nuovi ospiti del Molise. Si tratta di saponette, bagnoschiuma, spazzolini e dentifrici per permettere a tutti di provvedere alla propria igiene personale. I responsabili del campo si impegnano per cercare di garantire regolarmente tre pasti al giorno oltre che dare ampio spazio per la mediazione culturale.

Viviana Pizzi

L'Ingv è profondamente colpito e ferito dal rinvio a giudizio del suo presiden...**Giovedì 02 Giugno 2011**

Chiudi

L'Ingv è «profondamente colpito e ferito» dal rinvio a giudizio del suo presidente, Enzo Boschi, e del direttore del centro nazionale terremoti, Giulio Selvaggi. Entrambi sono stati rinviati a giudizio il 25 maggio scorso in quanto componenti della commissione Grandi Rischi, con l'accusa di omicidio colposo plurimo e lesioni in riferimento al terremoto avvenuto all'Aquila il 6 aprile 2009. L'Ingv dichiara, in una nota, «totale vicinanza a Enzo Boschi e Giulio Selvaggi e si impegna a fornire loro pieno sostegno in ogni sede». Nella stessa nota l'Ingv afferma di essere «un ente terzo, sia come fornitore di dati di elevata qualità, sia come soggetto capace di interpretare le osservazioni e i dati sperimentali per la mitigazione del rischio sismico e vulcanico» e ritiene perciò che «vadano tenute rigorosamente separate le responsabilità scientifiche, associate alla distribuzione di informazioni e dati attendibili, valutabili e accessibili, da quelle dei decision makers, squisitamente politiche, associate alla traduzione di osservazioni e interpretazioni scientifiche in azioni di mitigazione del rischio in difesa del territorio e dei cittadini, che competono ad altre istituzioni». L'Ingv afferma inoltre di avere «sempre svolto con responsabilità il ruolo di ente pubblico di ricerca ottenendo risultati scientifici e riconoscimenti sia in ambito nazionale sia in ambito internazionale» e di avere «dedicato la maggior parte delle sue risorse finanziarie nello sviluppo delle infrastrutture di ricerca per il monitoraggio e la sorveglianza del territorio nazionale, mettendo a disposizione della comunità scientifica e della popolazione tutti i dati prodotti».

(Ansa)

L'AQUILA - Prosegue la guerra ai furbetti che hanno tentato di trarre vantaggi personali o patr...

Giovedì 02 Giugno 2011

Chiudi

L'AQUILA - Prosegue la guerra ai furbetti che hanno tentato di trarre vantaggi personali o patrimoniali dal terremoto. Questa volta l'occhio della magistratura si è soffermato su due fratelli albergatori di San Demetrio ne' Vestini: davanti al Gip dovranno rispondere di concorso in truffa aggravata e falsità in registri e notificazioni. Secondo i carabinieri i due fratelli avrebbero fatturato 6mila euro in più per l'alloggio in hotel di una famiglia di terremotati.

Ianni a pag.33

AVEZZANO - L'assessore alla Protezione civile di Avezzano Maurizio Bianchini ha diffuso un docu...

Sabato 04 Giugno 2011

Chiudi

AVEZZANO - L'assessore alla Protezione civile di Avezzano Maurizio Bianchini ha diffuso un documento nel quale informa la cittadinanza che «la Protezione civile sarà in trasferta al Meeting day 2011 a Sora in agenda sabato 4 e domenica 5 giugno, dove una volontaria del gruppo di Avezzano nato sotto l'ala protettiva del Comune salirà in cattedra per una lezione su grandi emergenze: trattamento psicologico e disturbo post-traumatico. Il week-end su La riduzione del rischio sismico e la gestione degli aspetti psicologici nell'emergenza, organizzato dai colleghi della Ciociaria rappresenta un ulteriore passaggio del percorso di crescita dei volontari sul versante operativo che sugli aspetti psicologici dell'emergenza. La trasferta in Ciociaria, affermano l'assessore Bianchini e il coordinatore Franco Lozzi, è mirata a rafforzare il livello di preparazione dei volontari per eventuali emergenze».

L'iniziativa è lusinghiera ma il campo operativo dell'assessore Bianchini, permetta la critica, appare alquanto limitato. Un precedente suo intervento illustrava la altrettanto lusinghiera circostanza che la Protezione civile aveva organizzato una presenza all'uscita delle scuole per il passaggio dei bambini. Bene. Oltre a tali vicende, però, all'assessore andrebbero poste altre domande: è vero che la Forestale sta lasciando la città? E chi tutelerà i boschi del Comprensorio e quello della Riserva del Salviano (nel territorio della quale insistono ben tre Parchi nazionali)? E' vero che se un cittadino chiama il 115 risponde L'Aquila che poi smista le chiamate su Avezzano? E' vero che i pazienti che raggiungono il Pronto soccorso dell'ospedale di Avezzano sono costretti ad attendere in un corridoio angusto e pericoloso prima di entrare in contatto con un medico? Come funziona il 118 in città? Quali sono i centri di raccolta e di concentramento in caso di evento sismico? E' vero che la rete ferroviaria nel comprensorio non dà quelle garanzie che dovrebbe in una zona sismica? L'assessore Bianchini renda disponibile la sua autorevolezza e ne faccia sentire il peso sui tavoli che contano visto che è il massimo tutore di un servizio così importante in una zona a rischio.

Per gli esperti non c'era dubbio: le condizioni meteorologiche non erano buone, il fine...

Domenica 05 Giugno 2011

Chiudi

di MARCELLO IANNI

Per gli esperti non c'era dubbio: le condizioni meteorologiche non erano buone, il fine settimana ci sarebbe stato caratterizzato da piogge: addirittura nel pomeriggio di ieri si è vista anche la grandine. A quota 2.500 molto probabilmente è accaduto l'inferno, e forse proprio le avverse condizioni meteo alla base del grave incidente di montagna che si è verificato nel primo pomeriggio lungo il sentiero Conca degli Invalidi che conduce al Corno Grande, quota 2.500 metri.

Vittorio Porzionato di 68 anni e Andrea Parri, di 47 anni, entrambi di Roma e entrambi commercianti, avevano deciso di effettuare una lunga escursione che li avrebbe portati alla cima del Corno Grande. Tutto bene almeno fino a quando i due amici nella fase della discesa, sono arrivati alla Conca degli invalidi. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto fatta dal Parri, entrambi stavano riscendendo in fila indiana: lui stava davanti, l'amico dietro. Quando il quarantasettenne si è voltato non ha più visto l'amico. Intuendo la gravità dell'incidente, l'escursionista non ha perso tempo e con il telefonino cellulare ha fatto scattare la macchina dei soccorsi.

Le avverse condizioni meteorologiche, hanno per parecchio tempo, impedito l'utilizzo dell'elicottero del 118. Ed è stato così che i militari del Soccorso alpino della Guardia di Finanza (Sagf) e i volontari del Soccorso alpino e speleologico (Cnsas) dell'Abruzzo si sono mossi a piedi. Arrivati a Campo Imperatore con la funivia, il gruppo di soccorritori ha proseguito a piedi in direzione del sentiero. È bastata una piccola apertura del tempo, per far decollare l'elicottero del 118 e ad arrivare sulla verticale del ferito. Quando i tecnici di soccorso del 118 e del Cnsas sono arrivati sul luogo dell'incidente si sono subito resi conto della gravità delle condizioni di salute dell'escursionista, rotolato per un centinaio di metri. L'uomo, infatti, versava in uno stato di incoscienza. Subito trasferito all'ospedale dell'Aquila, l'escursionista è stato ricoverato in prognosi riservata: le sue condizioni sono state giudicare serie. Quando i soccorritori hanno raggiunto Parri, lo stesso è apparso visibilmente sotto choc tant'è che i militari del Sagf hanno appreso le generalità leggendole dalla carta di identità dell'uomo. L'escursionista illeso è stato accompagnato dai soccorritori nell'albergo di Campo Imperatore, luogo in cui è stato rifocillato e nuovamente ascoltato dai militari della Guardia di Finanza e del Cnsas per capire cosa possa essere accaduto. Non si esclude che proprio le avverse condizioni meteo possano aver indotto l'escursionista ferito a compiere un movimento sbagliato.

I due romani erano stati un'altra volta sul Gran Sasso e a quanto pare non sono degli esperti di montagna. Le operazioni di salvataggio sono state coordinate dalla Prefettura dell'Aquila.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Un volo di cinque metri tra le rocce. Lui è salvo ma per un po si è temuto il peggio. E...

Sabato 04 Giugno 2011

Chiudi

Un volo di cinque metri tra le rocce. Lui è salvo ma per un po si è temuto il peggio. E' finita miracolosamente con qualche escoriazione e un piccolo trauma cranico l'avventura dello scalatore su roccia Ivan Mastro, 36 anni di Velletri. Era partito di buon mattino in sella alla sua moto con tutta l'attrezzatura per quella che una delle passioni della sua vita, la roccia. Destinazione Monte Leano, una zona montuosa che si trova alle porte di Terracina, località Le Mole. Arriva sul posto, il tempo di prepararsi e indossare gli attrezzi tecnici e poi via, sulla parete. Aveva fatto due conti sui tempi. Pensava di essere sulla cima di quella roccia in un'ora. Ma mentre sale qualcosa non va per il verso giusto. Lo racconterà più tardi ai colleghi del Corpo nazionale di soccorso alpino, del quale è membro da tempo. Perde l'equilibrio e cade nel vuoto. Cinque metri per l'esattezza prima di trovare altra roccia che interrompe bruscamente la caduta. Non perde conoscenza e ha tempo e forze per gridare aiuto. Altri scalatori lo sentono mentre lui stesso riesce a mettersi in contatto con i colleghi di Latina. Poco dopo arrivano tutti, Croce Rossa, gli uomini del corpo forestale, i vigili del fuoco. La prima cosa da fare è localizzarlo. Ci vuole un po' per capire dov'è finito. Ma c'è bisogno di un elicottero che decolla dopo pochi minuti da Rieti. Iniziano così le ultime operazioni di soccorso. Una volta recuperato viene trasportato all'ospedale di Latina. Per lui un lieve trauma cranico ed escoriazioni, se la caverà in qualche giorno.

F.Coc.

RIPRODUZIONE RISERVATA

FOLIGNO - La città che punta a diventare il centro regionale di protezione civile si di...

Giovedì 02 Giugno 2011

Chiudi

di SIMONE LINI

FOLIGNO - La città che punta a diventare il centro regionale di protezione civile si dimentica invece delle proprie associazioni. A lanciare l'allarme è stato Fabrizio Casini, presidente della sezione folignate dell'associazione nazionale Carabinieri: «A Foligno è scarsa l'attenzione delle istituzioni locali verso le associazioni che si impegnano nel volontariato di protezione civile». Le parole di Casini suonano come una beffa per una realtà come quella di Foligno che sulla protezione civile, soprattutto dopo il terremoto del 1997, ha puntato con decisione attraverso un corso di laurea e con il centro regionale della protezione civile, chiamato ad essere punto di riferimento per l'intera Umbria. Eppure, secondo l'associazione Carabinieri, che opera con una sua struttura di 40 uomini in appoggio solo alle istituzioni, a non funzionare sono proprio i rapporti tra i volontari ed il Comune. «Nei quattordici anni che sono seguito al terremoto - prosegue Casini - non è cambiato nulla per ciò che riguarda prevenzione e programmazione». A finire sotto accusa è la consulta comunale delle associazioni di volontariato, che proprio Fabrizio casini ha contribuito a fondare due anni fa. «L'organismo - spiega il presidente dell'associazione Carabinieri - è praticamente bloccato a causa dell'assenza del numero legale necessario per deliberare». Consulta messa in stallo proprio dall'assenza dei rappresentanti designati dal Comune: «Per statuto ci sono, anzi ci dovrebbero essere, due rappresentanti del Consiglio comunale, uno per la maggioranza ed uno per l'opposizione. Il primo non è praticamente mai stato presente a nessuna riunione. Il rappresentante della minoranza, Francesco Maria Mancia, si è dimesso sei mesi fa e da allora l'Amministrazione non ha trovato il tempo di sostituirlo. Non si tratta di una mancanza di rispetto verso una singola associazione - è l'amarezza maggiore di Casini - ma nei confronti dell'intero sistema del volontariato di Foligno. A livello regionale - è il paragone finale - c'è un impegno concreto a diffondere la cultura della protezione civile, che ci ha permesso l'acquisto di materiali e la possibilità di svolgere iniziative. A livello comunale è l'opposto, ma Foligno non si può esimere dalla giusta attenzione verso questo settore».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***PORANO - Centinaia di cani nel parco secolare di Villa Paolina a Porano
che, per un'intera gior...***

Domenica 05 Giugno 2011

Chiudi

PORANO - Centinaia di cani nel parco secolare di Villa Paolina a Porano che, per un'intera giornata, saranno i protagonisti assoluti di esibizioni e prove di agility. Con il patrocinio del Comune di Porano, il Gruppo cinofilo orvietano presenta oggi un nuovo appuntamento che anticipa ed arricchisce la 29a Esposizione internazionale canina prevista per il 18 e 19 giugno.

Dalle 10 alle 18, si potranno ammirare esemplari di ogni razza e carattere. Per finire quelli da ricerca del Nucleo cinofili nazionale dei Vigili del Fuoco, i cani della Protezione Civile e Agility Dog del Centro Cinotecnico Umbro e della Squadra Cinoagonistica della Guardia di Finanza. Non mancheranno poi esibizioni di Setter Inglesi e la presentazione di alcune razze italiane ed estere. In conclusione, avrà luogo la premiazione del "Concorso a Tema di disegno e pittura" riservato agli alunni della scuola elementare di Porano.

RIPRODUZIONE RISERVATA

È partita mercoledì scorso l'attività integrata della protezione civile di Monta...

Domenica 05 Giugno 2011

Chiudi

È partita mercoledì scorso l'attività integrata della protezione civile di Montalto di Castro. L'associazione Prociv-Vulci 1 garantirà un servizio di 12 ore (ore 8-20), dopodiché una squadra reperibile sarà disponibile su chiamata per eventuali richieste. Per quanto riguarda il servizio antincendio, in convenzione con il comune di Montalto sotto la direzione della sala operativa regionale e in collaborazione con i Vigili del fuoco, il personale sarà impegnato fianco a fianco con le forze dell'ordine nella viabilità stradale.

Il servizio integrato è così definito in quanto il personale di terra collaborerà anche con il personale del progetto "Mare sicuro", che vede impegnati, con tre postazioni fisse, i bagnini della stessa associazione sulle spiagge libere della costa montaltese. I bagnini saranno anche a bordo di un gommone con il quale pattuglieranno le acque comprese tra Pescia Romana e Montalto, a stretto contatto con la Guardia costiera e la sala operativa regionale. Lo stesso servizio nei giorni festivi sarà integrato dal nucleo sommozzatori della Prociv montaltese (personale con qualifica di istruttore sommozzatore è stato brevettato come operatore soccorritore). Inoltre gli addetti al servizio antincendio e assistenti bagnanti hanno superato il corso di abilitazione al Blsd, avendo a disposizione anche un defibrillatore semiautomatico.

M.Fel.

RIPRODUZIONE RISERVATA

CITTA' DI CASTELLO HA APPENA mosso i suoi primi passi, ma ...

CITTA' DI CASTELLO pag. 20

CITTA' DI CASTELLO HA APPENA mosso i suoi primi passi, ma già è diventato un punto di riferimento in tutta Europa. Si tratta dal progetto «Patch», acronimo inglese di «prevenzione, analisi e strumenti per proteggere i beni culturali», i cui membri sono a Murcia e Lorca, in Spagna, recentemente colpite dal sisma. Ad annunciare l'intervento degli specialisti sono stati Giuliano Granocchia, presidente del Centro Studi Villa Montesca, capofila in questo programma, e l'assessore provinciale alla Protezione civile Roberto Bertini. Il progetto di interesse europeo è nato proprio in Umbria alla luce dell'esperienza in materia maturata in occasione degli eventi sismici avvenuti negli anni, per poi diventare internazionale, in virtù del finanziamento dalla commissione Europea Direzione Generale Echo, Unità di Protezione Civile. Ruolo principale lo svolge il Centro Studi e Formazione Villa Montesca, data l'esperienza acquisita nel campo della formazione degli operatori dei beni culturali e della protezione civile, che collabora con istituti e enti di Grecia, Spagna e Cipro, scelte in qualità di aree particolarmente caratterizzate anch'esse da un significativo rischio sismico. PER QUANTO riguarda l'Italia, al progetto «Patch» partecipano anche la Basilica di San Francesco d'Assisi, rappresentata dagli esperti che hanno seguito gli interventi di salvaguardia degli affreschi del ciclo giottesco, e la Provincia di Perugia, che si distingue per la competenza tecnica nel settore della prevenzione e per le analisi della vulnerabilità sismica delle strutture. Mentre il gruppo di lavoro «Patch» è ancora all'opera, gli esperti del progetto hanno già avuto modo d'intervenire sul campo. Infatti, le comunità locali di Murcia e Lorca in Spagna, recentemente colpite dal sisma, hanno fatto richiesta della consulenza degli esperti «Patch» tramite la polizia locale di Valencia e Consorci de la Ribera e questi si sono recati in loco per effettuare l'analisi dei danni subiti dai beni culturali dell'area a fornire suggerimenti di primo intervento e beni in sicurezza. In Spagna sono andati Moisés Belloch, esperto della Protezione Civile del Consorci, Utilio Nasini e Gianluca Fagotti, consulenti di antisismica della Provincia di Perugia, Maurizio Fattorini, esperto di organizzazione degli interventi di Protezione Civile, membro dei Vigili del Fuoco, Paolo Virilli, maestro restauratore della Basilica di San Francesco Assisi e Graciela Olivert, rappresentante della Provincia di Valencia. La squadra è partita dopo aver fatto il punto propedeutico alla missione con Fabrizio Boldrini, coordinatore del progetto Patch, nonché direttore del Centro Studi e Formazione Villa Montesca, e Marco Conti, esperto del Centro Studi e Formazione. Carlo Stocchi

Terremoto, è tutta una scossa

CRONACA AREZZO pag. 10

3 ieri tra Romagna e Casentino, la più forte avvertita in serata

SCIAME SISMICO ALLARME TRA LA POPOLAZIONE MA NESSUN DANNO

SISMOGRAFO Ha registra una scossa di magnitudo 3,4 poco dopo le 18 di ieri

ANCORA una scossa di terremoto. E' stata avvertita dalla popolazione tra la nostra provincia e quella di Forlì. Le località più vicine prossime all'epicentro sono rispettivamente i comuni di Verghereto e San Piero in Bagno in Romagna, Chiusi della Verna in Casentino. Dalle verifiche immediatamente effettuate dalla sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle ore 18,12 con magnitudo 3.4. Venerdì scorso altre due scosse erano state avvertite a Bagno di Romagna: rispettivamente di magnitudo 2.8 e 2.2. **NELLA MATTINATA** di ieri, invece, l'epicentro dello sciame sismico si è spostato verso la nostra provincia, con due scosse (magnitudo fra 2 e 2,5) alle 6,30 3 alle 7,50. Poi, in serata, la scossa più forte e più nitidamente avvertita. In nessun caso, anche per la mancanza di danni, si sono verificati allarmi. Ma i residenti i Valtiberina e nella dorsale casentinese hanno in nervi un po' provati da questo sciame che non sembra volersi fermare. Numerose altre scosse, peraltro sempre di lieve entità, erano stato avvertite in Valtiberina alla fine del mese di maggio. L'area, si sa, è considerata a rischio sismico anche non inserita nella tabella delle zone più pericolose per i terremoti. Image: 20110605/foto/1684.jpg

Frana, lotta contro il tempo Lavori nella zona di Poggilupi

PROVINCIA AREZZO pag. 6

A buon punto l'intervento per la sicurezza della strada

FRANE Nel tempo una delle pericolose si è aperta nella zona di Poggilupi: ma gli interventi per il ripristino e la messa in sicurezza della strada sono a buon punto

di GIORGIO GRASSI SAN GIOVANNI UN TRATTO della nuova ex Statale, l'attuale provinciale 69, sta procedendo molto speditamente nei lavori. E' quello compreso tra la Villa Ivo Giorgi, dell'ex presidente della Sangiovese, attraverso la frana di Poggilupi, ed in collegamento con il confine di San Giovanni. Si lavora alla sistemazione della grossa frana di Poggilupi e della sottostante nuova strada, che passa nel mezzo dei due grandi tralicci Enel, distanti venti metri l'uno dall'altro. La sistemazione della frana é un lavoro necessario. E richiede tempo. Ecco perché sono mesi che lì si opera. Nella collinetta ove si più volte in passato si erano verificati smottamenti e frane, adesso si sta allestendo un lavoro a terrazze per immobilizzare la collina e impedirle di creare altri problemi alla strada. I lavori in questo tratto, ancora un po' sinuoso, sono ormai al confine con il territorio comunale di San Giovanni, nella zona del sottopasso di fronte all'Ivv E qui si collega con la nuova circonvallazione. Che è circa di due chilometri e dovrà in parte essere rivista. La nuova Provinciale 69 proseguirà poi dalla rotatoria di S. Maria, fino alla rotatoria sul ponte Riofi e Resco, da edificare, per poi proseguire sul vecchio tracciato della Direttissima, fatto nel corso dei lavori, anni 1990. Una volta che il tracciato sarà giunto al sottopasso di Via Urbinese accanto al depuratore sovracomunale, il tracciato proseguirà sempre a lato direttissima tra la Nuova Area Servizio Valdarno e la Direttissima stessa, fino a Renacci. Da qui poi una lunga dritta collegherà la nuova strada a Montalpero, comune di Piandisco', per unirsi alla circonvallazione del Matassino di Figline, già realizzata da anni, e proseguire poi fino al Casello di Incisa Valdarno, secondo il tracciato esistente. CI VORRANNO ovviamente ancora anni, ma se i lavori non subiranno intralci, e soprattutto se i fondi saranno erogati dalla Regione, nel giro di qualche anno, i 24 km della nuova ex Statale 69, da Levane ad Incisa, potranno essere percorribili. E con grande respiro per la pesantezza del traffico che grava sui paesi maggiori del fondovalle aretino: Levane, Montevarchi e San Giovanni. Image: 20110606/foto/1379.jpg

Grandine e vento spazzano la Valdera

PISA PROVINCIA pag. 5

MALTEMPO AUTO DANNEGGIATA DA UN ALBERO A PONSACCO

Vigili del fuoco a lavoro

PONTEDERA e Ponsacco: questo sembra essere l'epicentro del temporale che ieri intorno alle 15.30 si è abbattuto in Valdera con fulmini, pioggia, grandine e forti raffiche di vento. In un attimo si è scatenato una bufera. "Solo" scantinati allagati, molti rami caduti, e lievi danni a cornicioni. A Ponsacco l'episodio più eclatante, un albero è caduto sulla 439 tra Pontedera e Ponsacco colpendo un'auto in sosta. Problemi di allagamento in viale Primo Maggio, via Roma, via Nazauro Sauro, via di Gello e via Togliatti. Acqua alta a Santa Lucia. Impegnata la Protezione civile di Ponsacco. A Bientina il tetto di un capannone è stato danneggiato. Image: 20110606/foto/2420.jpg

Alle 11 partenza del percorso gastronomico della Pro Loco

VALDARNO pag. 24

INCISA

"SE VUOI mangiare devi darti una mossa". Potrebbe essere questo lo slogan dell'iniziativa promossa per questa mattina dalla Pro Loco "A.Caselli" di Incisa, sia per celebrare la Festa della Repubblica che per lanciare il calendario estivo di manifestazioni denominato "fresco Castello", una iniziativa che viene definita "passeggiata gastronomica nella nostra campagna" perché se vuoi mangiare e bere devi raggiungere il luogo, in mezzo al bosco, dove verrà allestita la base per il rifornimento. Trovata la prima riceverai poi indicazioni per la seconda, e così via. Fino al dessert. "Abbiamo ricevuto molte iscrizioni spiega Massimo Betti, presidente della Pro Loco -, perché già alla prima edizione del 2010 i partecipanti si sono divertiti moltissimo e si è sparsa la voce. Oltre che essere una prova per camminatori resistenti, questa è anche l'occasione per far conoscere al meglio il nostro territorio collinare, la nostra campagna sottolinea Betti -, non si tratta di una gara podistica a tempo, però trattandosi di una garagastronomica di certo tutti si affretteranno". Al primo "pit-stop" ci saranno gli antipasti, proseguendo troveranno la pastasciutta, sempre in uno spazio appositamente preparato.

Logisticamente è una manifestazione molto impegnativa, tanto è vero che con la Pro Loco collabora anche la Protezione Civile, anche perché tutto deve svolgersi nella massima sicurezza, e senza che nessuno si debba perdere nel bosco, se non conosce il territorio. La partenza è fissata per le 11 dal bocciodromo del Castello, il ritorno è previsto attorno alle 16, quando inizierà il concerto della scuola di musica Arci-Incisa e verrà offerto un buffet alla cittadinanza. Paolo Fabiani

L'ALLARME a Impruneta è rientrato mercoledì sera intorno alle 20. ...

FIRENZE METROPOLI pag. 19

L'ALLARME a Impruneta è rientrato mercoledì sera intorno alle 20. A quell'ora infatti, dopo le opportune verifiche, la protezione civile del comune di Impruneta e i vigili del fuoco hanno sciolto le riserve e permesso agli sfollati di rientrare nelle loro abitazioni dopo la tremenda fuga di gas verificatasi in mattinata ai Sassi Neri. «Nonostante l'emergenza - ha detto l'assessore alla protezione civile, Filippo Ciolli - siamo riusciti coi tecnici delle squadre di pronto intervento delle società di servizi, a riallacciare le utenze, e permettere ai cittadini di rientrare nelle loro case. Prima però è stato necessario ispezionare ancora gli appartamenti per capire se nelle stanze si annidasse ancora qualche sacca di gas». I TRENTASEI sfollati sono rientrati in casa, e subito hanno cercato di capire se con l'esplosione dell'altra mattina si siano verificati dei danneggiamenti alle cose. Particolare attenzione ai congelatori, vista la lunga interruzione di energia elettrica che potrebbe aver fatto deteriorare il cibo. «L'area dove si è verificato lo strappo al tubo di dorsale del metano - ha detto ancora l'assessore Ciolli - resta sotto sequestro. Nella zona adiacente le case popolari restano gli ultimi interventi di sistemazione, ma fortunatamente i cittadini sono nuovamente a casa loro. Nell'emergenza hanno reagito con compostezza, certo tutti volevano si arrivasse in fondo alla questione, perché il rischio corso con la fuga di gas è stato veramente notevole».

L'ultima parola da Impruneta arriva dal sindaco Ida Beneforti Gigli: scriverà una lettera ai vigili del fuoco feriti. Un augurio di pronta guarigione e un ringraziamento per l'impegno quotidiano nel risolvere le emergenze che si verificano sul territorio. LE CONDIZIONI dei due ricoverati sono stazionarie. Dopo essere stati investiti dalla fiammata dovuta alla fuga di gas insieme a tre colleghi (per loro invece ferite più leggere), i due sono stati trasferiti subito nei centri grandi ustionati di Genova e Pisa, con ustioni di secondo grado rispettivamente nel 15 per cento e nel 20 per cento del corpo. In base alle indicazioni dei medici i pompieri hanno trascorso una notte tranquilla. Per entrambi la prognosi è di trenta giorni. I loro tre colleghi erano già stati dimessi dopo le cure dei medici al pronto soccorso. Il vigile del fuoco ricoverato a Pisa ha ricevuto ieri la visita del comandante provinciale di Firenze, Roberto Catarsi, e del direttore regionale Cosimo Pulito. Gli stessi dirigenti stamani sono invece partiti per Genova dove visiteranno l'altro ferito. A questo punto restano le indagini della Procura fiorentina, che dovrà arrivare in fondo alla questione, attribuendo eventuali responsabilità. Un rischio notevole che si verifica ogni volta che le benne entrano sotto terra dei lavori. Di sicuro poteva finire ancora peggio, perché il gas che esce dalla tubatura con una violenza del genere, ha un'alta esplosività. Fabrizio Morviducci

Image: 20110603/foto/282.jpg

Frana su una strada: disabili soccorsi

PRIMA pag. 1

MALTEMPO I VIGILI DEL FUOCO AIUTANO UN GRUPPO DI RAGAZZI

IL FORTE temporale di ieri pomeriggio ha causato disagi soprattutto nel territorio comunale di Roccastrada dove, a causa di una frana che ha portato fango e detriti sulla carreggiata, in serata è stata chiusa la «Sp 21», nei pressi di Ribolla. Situazione critica anche sulla «Sp 48», sempre a causa del fango finito sull'asfalto. La pioggia intensa ha colmato poi velocemente le fossette di scolo laterali e ha impedito che l'acqua potesse defluire in tempo senza invadere le strade. Allagamenti in varie zone della Maremma, con il comune roccastradino particolarmente colpito. Decine gli interventi dei vigili del fuoco, il più importante si è registrato proprio sulla «Sp 21» dove un piccolo bus che trasportava un gruppo di ragazzi disabili era rimasto bloccato a causa del manto stradale invaso dal fango. I vigili del fuoco gli hanno raggiunti con un proprio veicolo e gli hanno riaccompagnati nelle loro abitazioni. Nessuno di loro ha avuto conseguenze fisiche. Durante tutta la serata sono stati monitorati anche i torrenti e i fossi che si trovano nella zona, perchè alcuni di questi avevano raggiunto i livelli di guardia e altri erano già esondati.

Arginata la frana, ora la collina è sicura

SARZANA pag. 12

ORTONOVO DOPO TRE MESI DI LAVORI TERMINANO I DISAGI PER GLI ABITANTI DEL BORGO

LA FRANA è stata arginata e il fronte collinare di Ortonovo riportato in sicurezza dopo il crollo di dicembre. Con tre mesi di lavori la ditta piemontese incaricata dal Comune ha completato la palificazione e l'«ingabbiamento» con rete ecocompatibili del versante sotto il parcheggio del paese crollato per le infiltrazioni di acqua. Un danno consistente che ha creato non pochi disagi ai residenti del borgo ma ha aperto anche un contenzioso tra alcuni proprietari di terreni e l'amministrazione comunale. Da ieri dunque l'opera è completata e la situazione riportata in sicurezza grazie a un esborso di oltre 200 mila euro che le casse comunali hanno impegnato in somma urgenza. «Un lavoro importantissimo spiega l'assessore ai lavori pubblici Massimo Marcesini che siamo stati in grado di portare a termine in tempi ragionevoli ma soprattutto con un ottimo risultato. Certo l'imprevisto ha comportato un grosso sacrificio economico da parte dell'ente in un momento non certo florido di risorse e un inevitabile rinuncia ad altre opere pubbliche che avevamo già messo in preventivo. Da un lato quindi siamo molto soddisfatti per aver restituito tranquillità al borgo di Ortonovo ma allo stesso tempo siamo rammaricati per non aver portato a buon fine gli interventi di manutenzione previsti e richiesti dai residenti all'Annunziata, Isola, Luni Mare e nella zona Sotterferrovia». Per ora dunque il conto dei lavori lo ha pagato il Comune di Ortonovo ma l'ente potrebbe ricevere la compartecipazione dei residenti proprietari dei terreni dai quali è partita la frana. Qualora venissero accertate responsabilità dirette quindi individuate nell'incuria e scarsa manutenzione di terreni privati i proprietari potrebbero essere chiamati alla suddivisione delle spese per le quote di competenza. «Per il momento l'opera è stata completamente finanziata dal Comune di Ortonovo senza chiedere aiuti a nessuno conclude il vicesindaco Massimo Marcesini le perizie accerteranno se ci saranno state eventuali responsabilità da parte dei privati nella gestione dei propri terreni e quindi una compartecipazione alle spese». Massimo Merluzzi

Volontari della Protezione civile mobilitati per la piccola Anna

LUNIGIANA pag. 15

FOSDINOVO ORGANIZZATA UNA CENA DI SOLIDARIETA' PER LA BIMBA AFFETTA DA UNA GRAVISSIMA E RARA MALATTIA

IL COORDINAMENTO Volontariato Protezione Civile del Comune di Fosdinovo in collaborazione con la Focacceria «da Francesco» ha organizzato una cena di beneficenza destinata alla raccolta fondi a favore di Anna, una bimba che vive nel territorio fosdinovese. Anna è affetta da una malformazione che le causa problemi respiratori e di alimentazione fin dalla nascita, costringendola a sottoporsi a ripetuti trattamenti medici specifici presso l'Ospedale Pediatrico «Meyer» di Firenze, dove è attualmente ricoverata nel reparto di Rianimazione. Le condizioni fisiche della bambina, con un quadro clinico unico in Italia sono, purtroppo, accompagnate da un'esigua situazione finanziaria familiare, basata sul solo stipendio part-time del padre. Moltissime persone (più di 170 partecipanti provenienti da tutte le località limitrofe) hanno raccolto l'invito dei volontari partecipando a questa serata di beneficenza, i cui proventi sono stati devoluti interamente a favore della piccola Anna. Inoltre, tantissime persone che non hanno potuto prendere parte a questa iniziativa, hanno donato con generosità ulteriori fondi che hanno incrementato il ricavato della cena. Al termine della serata benefica, una rappresentanza della P.A. "Concordia", si è recata all'ospedale Pediatrico "Meyer" di Firenze, dove ha potuto incontrare la bambina insieme ai suoi genitori, visibilmente commossi. L'iniziativa del Coordinamento Volontariato Protezione Civile del Comune di Fosdinovo, come si legge nella lettera consegnata ai genitori dai militi della P.A., ha permesso di far "battere il Cuore di Caniparola per la piccola Anna". Tantissima gente ha partecipato all'iniziativa sapendo di quanta forza si abbia bisogno per fronteggiare situazioni di questo tipo. Un grazie alle associazioni che si sono prodigate per la riuscita dell'evento, tantissime, tra cui il Comitato "Amici del Giacò" di Moliciara, il Vespa Club "Antonino" Carrara dei Marmied e molti commercianti locali.

Bloccati dalla frana i pompieri costretti a raggiungere l'incendio a piedi

LUNIGIANA pag. 18

AULLA

DIFFICOLTÀ per i vigili del fuoco di Aulla che l'altro giorno sono dovuti arrivare a piedi in località Frascara per spegnere l'incendio di una capanna. Come riferito qualche giorno fa dal nostro quotidiano, per accedere alla piccola località alle porte della città non è più possibile utilizzare la strada comunale: una piccola frana ha reso inagibile la carreggiata che ora può essere percorsa solo a piedi. Avevamo quindi raccolto le proteste degli abitanti da mesi in attesa che l'amministrazione comunale aullese si attivi per rendere di nuovo percorribile la strada. Pochi giorni dopo la nostra segnalazione, un piccolo incendio ha reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che si sono tempestivamente recati sul posto ma non hanno potuto transitare con i mezzi a causa del divieto di transito. I pompieri non si sono scoraggiati e hanno provveduto a portare a piedi tutto l'occorrente per spegnere l'incendio ma la manovra ha richiesto molto più tempo e molta più fatica. Alla fine comunque le fiamme sono state domate. Ma gli abitanti del posto hanno colto l'occasione per ribadire la necessità e l'urgenza di provvedere alla sistemazione della frana, al fine per consentire a tutti di transitare agevolmente, non solo chi abita qui ma soprattutto i mezzi di soccorso che siano eventualmente chiamati a prestare la loro importante opera. Image: 20110605/foto/5495.jpg

Bomba di vento semina danni e terrore

PRIMA pag. 1

Fuggi fuggi in mare e a terra. Quattro canoisti naufraghi recuperati tra i cavalloni

UNA BOMBA di vento ha seminato danni e paura, trasformando una tranquilla domenica d'inizio estate in un'odissea, in mare e a terra. E' accaduto nell'arco di una ventina di minuti, con un 'picco' attorno alle 17, quando la lancetta dell'anemometro ha raggiunto i 50 nodi, per il transito di una tromba d'aria 'originatasi' a Pegazzano, che ha poi attraversato il golfo, spazzando la città. Chi era in mare se l'è vista davvero brutta. «In una manciata di secondi sono montate onde inverosimili; le barche sembravano impazzite, giravano su se stesse, travolte dal vortice, fra l'acqua nebulizzata», racconta Gianpaolo Puopolo che al momento della 'stangata' meteorologica si trovava, con un motoscafo, davanti alle Grazie. «Ero a secco di vele, la barca ha messo in mare la falchetta, inclinandosi di 45 gradi..» spiega Juri Maggio, skipper di uno yacht di 11 metri. In quel momento erano, fortunatamente, già rientrate a terra le oltre 100 barche a vela impegnate ieri in due distinte regate, dei Lions e dei Meteor. «Ci è andata bene, poteva essere una strage...» dice un partecipante. Sbalzati in mare dai cavalloni quattro canoisti, in due scafi che, partiti dalla Baia Blu, transitavano davanti San Terenzo. Qualcuno da terra ha visto la scena e ha avvisato la Capitaneria, che già aveva il centralino della sala operativa bollente. Il soccorso è stato immediato, con la mobilitazione della vedetta 'ogni tempo' della Guardia Costiera, di due mezzi dei Vigili del fuoco e del gommone della Pa di Lerici. I naufraghi sono stati in salvo mentre stavano guadagnando la riva a nuoto. Una nave passeggeri ai lavori al cantiere del Muggiano, la Marrakesh, ha chiesto l'intervento di un rimorchiatore perchè l'ancoraggio, sotto raffica, dava segni di cedimento. Emergenza risolta anche lì. LE RAFFICHE di vento hanno tenuto in scacco la città per mezz'ora. Sotto la loro furia due grossi platani si sono letteralmente spezzati piombando a terra come fucelli in viale Garibaldi e in via San Francesco a Gaggiola. Fortunatamente non si registrano feriti. In viale Garibaldi la pianta, cadendo, ha danneggiato il tetto dell'edicola di Mario Pozzi, precipitando sul marciapiede, nella zona dehor del bar Crastan. Come riferiamo qui sotto, un avventore e una barista hanno sfiorato il dramma, prima di mettersi in salvo. Il viale è stato chiuso dai vigili urbani all'altezza dell'incrocio di corso Cavour per consentire ai pompieri il taglio della pianta. Il secondo episodio ha avuto come teatro la zona di Gaggiola, all'altezza del Due Giugno. Il platano, abbattutosi a terra, ha diviso in due via San Francesco. Grosso lavoro fino a tarda ora per vigili del fuoco, polizia municipale, squadre di soccorso. Più di venti le telefonate al centralino dei vigili urbani per richieste di rilevamento danni in seguito a cadute di grossi rami e piante. Le zone più colpite sono state quelle di via San Bartolomeo, di via Cavallotti e dei Colli. In centro i vigili del fuoco sono stati impegnati a più riprese per eliminare i pericoli dei cornicioni instabili. Festa rovinata anche per il Cercantico di piazza Cavour e l'iniziativa «Di piazza in piazza». Il maltempo ha sorpreso anche alcuni alpinisti impegnati nella palestra di roccia del Muzzerone, a Porto Venere. Due cordate di rocciatori sono rimaste bloccate sulla parete rocciosa a causa del forte vento e della pioggia che impediva qualsiasi movimento. Sul posto sono arrivate squadre del soccorso alpino che sono riuscite a raggiungere gli alpinisti in difficoltà e a portarli in salvo. Manrico Parma Corrado Ricci Image: 20110606/foto/5721.jpg

«Quartiere Olmo 2, l'ennesimo scempio al territorio sarzanese»

SARZANA pag. 6

LA POLEMICA PESANTI ACCUSE ALLE SCELTE URBANISTICHE DELL'AMMINISTRAZIONE DAL MOVIMENTO STOP AL CONSUMO DEL SUOLO

DURO attacco del movimento «Stop al Consumo del suolo» all'urbanistica sarzanese. In un comunicato Roberto Mazza e Silvia Minozzi, rappresentanti del Movimento, sottolineano che l'assessore Roberto Bottiglioni «verrà ricordato insieme al suo capoufficio tecnico e al suo sindaco come quel (ultimo) gruppetto della sinistra che ha inferto l'ultimo grande colpo alle meraviglie del paesaggio locale». Nel mirino dell'associazione il progetto «Olmo 2», nuovo quartiere residenziale in area agricola. «A giugno inizieranno le opere per la ricollocazione dei sottoservizi esistenti (condutture Enel, Telecom, Acam) e a settembre il ponte sul Calcandola verrà demolito e ricostruito. E tutto questo scrivono per consentire la costruzione di 102 nuovi appartamenti in un'area di "assoluta inedificabilità a causa della normativa vigente in tema di rischio idrogeologico", come lo stesso Bottiglioni ha dichiarato». «A nulla è servita, evidentemente, continuano la disastrosa esperienza dello scorso dicembre, in cui abbiamo visto colline franare travolgendo case e strade, torrenti, fra cui proprio il Calcandola, esondare allagando l'abitato». Una «impopolare ostinazione» quella dell'amministrazione, secondo il Movimento, anche di fronte alla «più forte opposizione popolare dopo il dopoguerra (progetto Botta), e il vento (civile) contro», dagli ambientalisti agli intellettuali («ricordiamo le lezioni di Romano e Settis al Festival della Mente»). «Cosa sono quaranta cittadini affermano Roberto Mazza e Silvia Minozzi rispetto alla realtà incontrovertibile di un territorio che viene devastato, violentato, irrimediabilmente distrutto per null'altra ragione se non quella di intascare, come sempre, gli oneri di urbanizzazione? E non ci aveva promesso il nostro Sindaco, in più occasioni pubbliche, "le aree da utilizzare per creare nuovi insediamenti ci sono; basta consumare ulteriore territorio, bisogna puntare al recupero e ristrutturazione dell'esistente"».

Chiuso il sentiero 137

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 18

APUANE IN SEGUITO AD UNA FRANA

LA COMMISSIONE Sentieri' del Club Alpino di Lucca rende noto a tutti i frequentatori della montagna che, «a causa di una nuova frana che ne impedisce la percorribilità in piena sicurezza, il sentiero delle Alpi Apuane numero 137 (da Il Termine di Palagnana alla Foce di Petrosiana) è chiuso». A comunicarlo a tutti gli interessati è il presidente della Commissione Sentieri' della sezione lucchese del Cai, Marcello Pesi.

Allarme per un bambino scomparso trovato a passeggiare verso la Nievole

PRIMO PIANO MONTECATINI pag. 13

PROTEZIONE CIVILE

ORE di apprensione ieri a Montecatini per la scomparsa di un bambino di 10 anni. Il ragazzino era con i genitori nella pineta. A mezzogiorno la madre del piccolo si è accorta che il figlio era sparito e così ha lanciato subito l'allarme al commissariato. Sono scattate le ricerche che hanno coinvolto protezione civile, vigili del fuoco, polizia e carabinieri. Passata qualche ora, quando la tensione cominciava a salire, è stato richiesto anche l'intervento dell'elicottero dei carabinieri. Per fortuna il mezzo non si è dovuto alzare in volo perché il bimbo è stato trovato, alle 16,30, sulla strada per la Nievole, dove si era allontanato volontariamente per una passeggiata. Il ragazzino è stato portato a casa dai carabinieri.

Via libera definitivo per il sottopasso

CRONACA VIAREGGIO pag. 5

Grazie ai risparmi costerà 4,3 milioni e sarà come quello delle Cateratte

DOPO STRAGE GABRIELLI DA' L'ANNUNCIO AL SINDACO E AL COMMISSARIO

PICCHIA e mena, stavolta il sindaco Luca Lunardini ha portato a casa il risultato personale. La protezione civile cofinanzierà la costruzione del sottopasso di via S.Francesco in sostituzione della vecchia passerella pedonale andata distrutta la notte del 29 giugno 2009. L'ACCETTAZIONE è arrivata ieri con la lettera di Franco Gabrielli, capo dipartimento della protezione civile succeduto a Guido Bertolaso che all'epoca aveva negato che si potessero usare i fondi del settore per un'opera diversa da una nuova passerella. Su questo punto invece ha insistito Lunardini con infinite pressioni su Roma, e l'ha spuntata. Gabrielli fa sua la proposta con una missiva al commissario Rossi e per conoscenza al sindaco. E accetta l'ipotesi che per il finanziamento del sottopasso, il cui costo è stato ridotto a 4 milioni e 300 mila euro, si possano usare 2,8 milioni risparmiati dal commissario nell'opera di ricostruzione di via Ponchielli, più un'anticipazione assicurativa delle compagnie di Fs e Gatx, relativa al danno della passerella, pari a 1 milione e mezzo. L'anticipazione assicurativa, scrive Gabrielli, può essere usata anche se il grosso dei risarcimenti strutturali andranno allo Stato a copertura delle somme anticipate. La destinazione per il sottopasso sarà inserita in un'imminente ordinanza del presidente del consiglio dei ministri. LE DIMENSIONI del sottopasso saranno quelle iniziali, identiche all'opera delle Cateratte, con larghezza di 12 metri per consentire anche il transito ai mezzi di soccorso. Sarà però ciclopedonale, con percorsi laterali per i pedoni, senza più però i tapis roulant. L'ulteriore minor costo verrà da convenzioni in trattativa con le Ferrovie e gli enti che come l'Enel realizzato le condotte dei sottoservizi, relativamente anche alla dismissione dei passaggi a livello per l'alta velocità sull'Aurelia e in via dei Comparini. In futuro però le dimensioni dell'opera potrebbero consentire di usarla per il traffico veicolare, come alternativa al cavalcaferrovia di Largo Risorgimento o ancor meglio per creare un anello di entrata e uscita dalla città a senso unico. b.n.

L'«Alert System» è stato attivato

MASSAROSA pag. 11

TECNOLOGIA

E' STATO sperimentato con successo il sistema «Alert System» che consente di gestire agevolmente e con tempestività le comunicazioni a un gran numero di utenti. «Ben 7.350 residenti interessati dal passaggio della corsa ciclistica che si è svolta giovedì spiegano il sindaco Franco Mungai e l'assessore alla protezione civile Damasco Rosi sono stati avvisati con messaggio telefonico della chiusura temporanea di alcune strade. Questo sistema potrà essere utilizzato per eventuali emergenze»

nuovo maxi-sbarco in sicilia riaccende lo scontro con malta

- Attualità

ROMA. Un altro maxi-sbarco sulle coste siciliane riaccende la polemica tra Italia e Malta sugli aiuti in mare alle «carrette della speranza». Nuovo casus belli, un barcone con oltre 900 profughi in arrivo dalla Libia, approdati nella notte nel ragusano. Per il ministro dell'Interno, Maroni, si è trattato dell'ennesimo «brutto episodio di mancato soccorso» da parte delle navi della Valletta, che si sarebbero limitate ad affiancare l'imbarcazione in grave difficoltà. Per Malta, invece, quando la propria motovedetta P-61 ha raggiunto i migranti, il barcone «procedeva verso nord a 6 nodi in nessun pericolo e con il mare calmo». I finanzieri che hanno soccorso i profughi non credevano ai loro occhi: su un peschereccio di oltre 20 metri erano stipate poco meno di un migliaio di persone di varie nazionalità, comprese 200 donne e un centinaio di bambini. «Tutti erano stremati» hanno raccontato. Dall'inizio dell'anno a oggi - ha detto Maroni alla commissione Schengen - sono oltre 42mila gli immigrati sbarcati sulle nostre coste: 18.364 di loro sono partiti dalla Libia.

Un altro barcone carico di migranti è stato segnalato in serata diretto verso Lampedusa.

evacuata la materna ma è una simulazione - fiorella dall'olio

Zocca. Con i vigili del fuoco

Evacuata la materna ma è una simulazione

FIORELLA DALL'OLIO

ZOCCA. Per giorni i piccoli della scuola materna di Zocca di Ro avevano provato come effettuare una probabile evacuazione in caso di calamità, ma nessuno avrebbe mai immaginato quello che sarebbe successo nel giorno prestabilito. In mattinata la responsabile di sezione, Cristina Tasca, dava il segnale di pericolo ed i bimbi, dai tre ai cinque anni, scendevano ordinatamente dalla scala d'emergenza, accompagnati dalle insegnanti, stentando a riconoscere il cortile dei loro giochi, dove stazionavano i mezzi antincendio della Protezione Civile, un'autoambulanza di Nico soccorso, i vigili del fuoco e una grande tenda da campo. Subito Alba, il cane cerca persone che ha operato anche a L'Aquila salvando parecchi terremotati sepolti sotto le macerie, dava una dimostrazione delle sue abilità tra l'entusiasmo dei bimbi, poi loro stessi simulavano il soccorso di alcuni compagni in caso di alluvione, di incendio e di terremoto meritando gli applausi dei genitori e dei volontari presenti. Non mancava il saluto dell'assessore alla pubblica istruzione, Silvia Brandalesi.

a zocca terremoto e alluvione ma è soltanto una simulazione

- Provincia

ZOCCA. Il 27 maggio scorso è stato un giorno straordinario alla scuola dell'Infanzia di Zocca. In occasione della festa dei saluti "Si salvi chi può", che conclude le attività didattiche, i bambini e le insegnanti, in collaborazione con il Comune, la protezione civile, Nico soccorso, i vigili del fuoco, l'unità cinofila con la cagnolina Alba, hanno simulato tre eventualità calamitose: incendio, terremoto e alluvione. Un grande dispiegamento di forze e di entusiasmo, che ha coinvolto anche le famiglie dei bambini e tutti i presenti, e che ha consentito un fortunato esito per ognuno degli eventi oggetto della simulazione. I bambini, le insegnanti e i genitori ringraziano coloro che hanno prestato il loro contributo volontario per lo svolgimento dell'importante iniziativa d'impegno e di festa.

Macerie, Chiodi: «vicini alla soluzione». Ma è ancora emergenza abitativa

Data 3/6/2011 13:30:00 | Argomento: SPECIALE TERREMOTO

L'AQUILA. Il commissario annuncia: «presto ordinanza sulle macerie». Intanto continuano i problemi per gli universitari a causa della presenza degli sfollati nella struttura Campomizzi.

***UN BAMBINO TERREMOTATO SU SEI HA ANCORA IL SISMA DENTRO DI SÉ**

«I Comuni devono arrivare subito alla definizione dei piani di ricostruzione come sollecitato anche dal Ministero dell'Economia nell'ultimo incontro, affinché il Governo abbia una stima affidabile dei costi e possa stabilire particolari provvidenze per i centri storici». E' quanto ha detto Chiodi a margine del Tavolo degli Enti presieduto dal vice commissario Antonio Cicchetti, alla presenza del sottosegretario Gianni Letta.

In 3 settimane il Comune dell'Aquila con la collaborazione della Struttura Tecnica di Missione si è impegnato a fornire un documento che permetta una stima dei costi basata sulla quantificazione del danno, rapportata anche alla presenza di edifici di pregio e vincolati e a prime e seconde case.

In tal modo il Ministero dell'Economia (MEF) potrà modulare risorse e interventi.

«Siamo vicini all'entrata in vigore del nuovo sistema che supera le criticità e le discrasie che si sono create in questi giorni - ha aggiunto il commissario - La nomina dell'ingegner Romano individuato come soggetto attuatore verrà resa esecutiva nel prossimo consiglio dei Ministri». Il commissario vicario Antonio Cicchetti, nel sottolineare il clima collaborativo registrato fra tutte le componenti, auspica che fra 3 settimane nella prossima riunione del Tavolo di Coordinamento si possano avere da parte di tutti i sindaci le valutazioni indispensabili al MEF per poter determinare i futuri finanziamenti.

Intanto la prossima settimana, gli amministratori del cratere formuleranno una proposta unitaria al prefetto dell'Aquila, Giovanna Iurato, per la soluzione del problema delle macerie.

ADSU: EMERGENZA ABITATIVA

Ma i problemi in città sono ancora tanti. Oggi il commissario straordinario dell'Azienda per il diritto allo studio universitario (Adu) dell'Aquila, Francesco D'Ascanio, intervenendo sulla situazione dei servizi agli studenti universitari ha sollecitato ancora una volta il vice commissario per la ricostruzione, Cicchetti, e l'assessore comunale dell'Aquila Stefania Pezzopane a trovare una soluzione alloggiativa alternativa per i circa settanta aquilani ancora sfollati nella residenza universitaria 'Campomizzi', la cui permanenza vanifica la possibilità di dedicare agli studenti universitari circa 400 posti letto, anziché gli attuali circa 250.

La presa di posizione di D'Ascanio arriva dopo la presentazione da parte dell'Unione degli universitari (Udu) dell'Aquila di una petizione corredata di 2000 firme per sollecitare tutti gli enti locali a mettere in campo iniziative urgenti al fine di migliorare il diritto allo studio nel cratere del terremoto.

Il documento è stato consegnato, oltre che a D'Ascanio, al presidente della Regione Abruzzo e commissario per la ricostruzione, Gianni Chiodi, all'assessore regionale Diritto allo Studio Paolo Gatti, al Prefetto dell'Aquila, Giovanna Iurato e al sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente.

«Raccogliamo la sollecitazione dell'Udu e delle altre rappresentanze degli studenti sicuri che anche gli altri enti competenti sulla materia sapranno fare lo stesso - ha spiegato D'Ascanio -. Segnaliamo agli altri Enti coinvolti la necessità di rafforzare ancora di più la politica tesa a dare più servizi agli studenti, ma dall'altro lato sottolineiamo con forza che non si può dire che finora non ci sono stati risultati: abbiamo fatto molte cose ed altre se ne devono fare. E questo anche grazie alla struttura dell'Adu che, benché al di sotto degli standard sul personale, porta avanti un lavoro efficace».

03/06/2011 18.13

UN BAMBINO TERREMOTATO SU SEI HA ANCORA IL SISMA DENTRO DI SÉ

L'AQUILA. Esistono macerie prodotte dai terremoti e dalle altre catastrofi naturali che sono estremamente difficili da rimuovere, anche a distanza di anni. Sono quelle che le scosse di particolare intensità lasciano nella memoria dei più piccoli e dei più indifesi che ne portano i segni dentro di sé, identificate col nome di Sindrome Postraumatica da Stress.

Dopo un lavoro durato due anni, tra raccolta di dati, screening e approfondimenti clinici anche mediante visite specialistiche neuropsichiatriche a cui sono stati sottoposti i bambini e i ragazzi abruzzesi che hanno vissuto l'esperienza del sisma del 6 aprile 2009 che ha colpito L'Aquila, la prima ricerca sul campo mai realizzata al mondo dà evidenza

Macerie, Chiodi: «vicini alla soluzione». Ma è ancora emergenza abitativa

scientifica di quali cicatrici portino dentro di sé i piccoli esposti a catastrofi naturali.

Ancora oggi un bambino aquilano su 6 rivive lo stesso attimo drammatico, prova paura intensa, senso di impotenza e orrore. Sintomi, appunto, che vanno sotto il nome della Sindrome Postraumatica da Stress.

L'indagine promossa dall'Ordine dei Ministri degli Infermi - Camilliani con il coordinamento scientifico dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, il sostegno della Caritas Italiana e la collaborazione dei pediatri abruzzesi che hanno aderito volontariamente alla ricerca, ha coinvolto circa 1.800 bambini (sia aquilani che provenienti dal resto della regione): 550 di età compresa tra i 3 e i 5 anni e oltre 1.200 i tra i 6 e i 14 anni.

Gli ultimi risultati dello studio sono stati presentati nella due giorni di convegno dal titolo "Bambini e catastrofi naturali: quale salute mentale?" che ha riunito a Roma e a L'Aquila esperti di calibro internazionale provenienti da tutto il mondo per portare le proprie esperienze e per discutere le possibilità di applicazione del modello scientifico di analisi e di intervento realizzato in Italia in altre aree del mondo colpite da terremoti, come ad esempio Haiti e il Giappone o il Sud della Spagna.

38% PRESENTA DISTURBI PSICOPATOLOGICI

Nel dettaglio, nell'ambito del lavoro col coordinamento scientifico dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, per i bambini a rischio individuati nella prima fase dello studio è stato previsto un approfondimento diagnostico dal quale è emerso che ben il 38% presenta disturbi psicopatologici che vanno dall'ansia ai disturbi del comportamento e dell'affettività (ovvero tutta la serie di problemi legati all'attività emotiva: fragilità d'umore, ipervigilanza, esagerate o alterate risposte al contesto ambientale) e alle manifestazioni tipiche della Sindrome Postraumatica da Stress.

Nella fascia d'età 6-14 anni di grande rilevanza la risposta al trauma a seconda della maggiore o minore prossimità del bambino all'epicentro del sisma: più della metà dei bambini e dei ragazzi de L'Aquila (54%) sottoposti a visita specialistica presenta un problema di natura psicopatologica rispetto al 36% dei coetanei del resto d'Abruzzo. Nel cuore del sisma farla da padrone è l'ansia (81%) seguita dalla Sindrome Postraumatica da Stress (15,4% contro lo 0,4% riscontrato nel resto del territorio abruzzese).

Per quanto riguarda la fascia 3 -5 anni non sono stati rilevati problemi neuropsichiatrici gravi (in questo caso il dato relativo alla Sindrome Postraumatica da Stress è pari al 2,5%) se non episodi di ansia. Lo studio rivela quindi che più il bambino è piccolo e lontano dall'epicentro del sisma, minori sono gli esiti del trauma: in questo caso concorrono più fattori ambientali di "protezione" come la famiglia e l'età, intesa come livello di sviluppo e maturazione del sistema nervoso.

03/06/2011 18.13

***Terremoto, contributo sbagliato da due anni: aquilana scrive esposto.
Cialente: «manovra politica»***

Data 4/6/2011 8:40:00 | Argomento: SPECIALE TERREMOTO

L'AQUILA. «Ma sono una donna sposata o sono una single?».

E' la domanda che si pone una cittadina aquilana terremotata che, esasperata per la mancata soluzione di un banale problema burocratico, ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica per segnalare il suo caso.

In sostanza, la cittadina A.D. si trova a percepire il Contributo di autonoma sistemazione (Cas) pari a 200 euro mensili e sensibilmente decurtato da quanto gli spetterebbe in realtà perchè prima della data del 6 aprile non risultava divorziata al Comune per una mancata notifica della sentenza risalente al 2003, notifica che spetta alla Cancelleria del Tribunale.

Presentata tutta la documentazione, «dopo mesi e mesi di incontri e telefonate, la dirigente dell'Ufficio Assistenza alla Popolazione e alle Politiche Abitative, Paola Giuliani, non ha ritenuto nemmeno di fornire una risposta», si legge nell'esposto presentato, rivela la donna «per una ragione di principio» e per chiedere che «nei confronti di ogni eventuale responsabile si proceda penalmente per tutti i reati ipotizzabili».

Un ultimo tentativo di avere spiegazioni è stato fatto lo scorso 11 aprile quando la signora ha inoltrato una richiesta dell'esatto importo del contributo «così come consigliata dalla stessa Giuliani durante un colloquio telefonico».

Ma di risposte non ne sono arrivate.

In soccorso alla dirigente comunali arriva il sindaco Massimo Cialente: «la dottoressa non ha fatto che applicare le regole della Sge. Il problema è chi fa le ordinanze».

«Visto che il problema è la gestione della popolazione aquilana - ha aggiunto il sindaco - dovremmo gestirla noi altrimenti usciamo dalla Sge, queste convivenze non vanno bene».

Riguardo i manifesti anonimi affissi sui muri della città che recitavano 'Sindaco svegliati, la Giuliani ci sta massacrando', Cialente ha detto: «Penso che un morto di sonno sia chi lo ha scritto quel manifesto, perché lo doveva dire a qualcun altro di svegliarsi. La dottoressa Giuliani applica delle leggi e dei regolamenti che le dicono di applicare a livello o di normativa o di Sge. Voglio capire però cosa c'è dietro, probabilmente una manovra politica».

04/06/2011 11.59

Sciame sismico sempre sotto controllo «E' un livello molto basso di pericolosità»

CRONACHE MARCHE pag. 21

Dopo le scosse registrate nei giorni scorsi si è mobilitata la Protezione Civile

ICONA Un'immagine diventata simbolo del terremoto del 1997. A scattarla fu il maceratese Guido Picchio

ANCONA CIRCA 170 SCOSSE di terremoto in quasi ventiquattro ore nel Montefeltro, con epicentro, però, nel Forlivese e un altro evento sismico tra il Fermano e il Maceratese. Il tutto in meno di una settimana. Tutto questo in pochissimi giorni. Che cosa sta succedendo nel nostro territorio? «Si tratta di un fenomeno non particolarmente significativo perché sta avvenendo in un'area in cui accade molto spesso e a un livello 2 di pericolosità spiega Marco Cattaneo, dirigente di ricerca Ingv delle Marche. Noi monitoriamo continuamente quei luoghi e porteremo altri macchinari per monitorare la situazione». Anche la Protezione Civile delle Marche si dice non troppo preoccupata: «Noi abbiamo già tutta la nostra pianificazione d'emergenza per mettere in moto le strutture che servono in questi casi, come i volontari, le convenzioni con altri enti che possono aiutarci e i numeri di telefono sempre attivi, qualora dovesse verificarsi un terremoto di intensità maggiore racconta Maurizio Ferretti, direttore del Centro funzionale della Protezione Civile regionale. Una cosa però deve essere chiara a tutti: i terremoti non si possono prevedere ma noi, per prudenza, abbiamo comunque il dovere di informare la popolazione che non si può escludere una scossa più violenta. Per tranquillizzare i cittadini, però, dobbiamo cercare di spiegarli la storia sismica del territorio in cui vivono e le modalità con cui avvengono i terremoti». PER CIÒ che sta accadendo nel nostro territorio, si dice più allarmato Giampaolo Giuliani, esperto in sismologia: «Nelle stesse terre, anche nel 2005, c'è stato uno sciame di terremoti che è durato tre settimane ed è necessario considerare che si tratta di un luogo altamente sismico, per cui bisogna prestare tutti gli accorgimenti dice. Se si dovesse verificare un terremoto, i primi responsabili della propria incolumità sarebbero i cittadini stessi ed è per questo che dovrebbero dotarsi, per precauzione, di un kit d'emergenza, fare attenzione alla durata e tipo di scossa, verificare la sicurezza dell'abitazione in cui vivono e individuare il posto più sicuro della propria casa dove ripararsi». Infine interviene sul rinvio a giudizio della Commissione Grandi Rischi sulla gestione del terremoto all'Aquila: «E' evidente che in quel caso, nei giorni precedenti alla scossa, non si è lavorato nella maniera migliore. C'è, in generale, una gestione antica e obsoleta del terremoto e le assicurazioni che erano state date alla popolazione abruzzese hanno provocato la morte». Alice Muri Image: 20110601/foto/7343.jpg

Faleriense, pericolo frane «Interventi immediati»

P. S. ELPIDIO E SANT'ELPIDIO A MARE pag. 22

INTERROGAZIONE MARCOZZI (PDL)

SANT'ELPIDIO A MARE LE COPIOSE piogge dei mesi scorsi hanno comportato dei danni anche sul versante del Tenna della città e movimenti franosi lungo la Provinciale Faleriense, creando problemi di dissesto della carreggiata e di ristagno dell'acqua con conseguenti pericoli alla circolazione. Facendo propria la segnalazione di qualche cittadino, il consigliere provinciale del Pdl Jessica Marcozzi ha presentato un'interrogazione alla Provincia per sapere se intende intervenire con somma urgenza anche su questa particolare situazione, tanto più che «il verificarsi di una ipotetica frana, viste le attuali condizioni della strada, renderebbe intransitabile la Faleriense con danni incalcolabili alle attività dislocate lungo tutta la vallata del fiume Tenna». Secondo quanto segnalano i residenti, per ovviare a questo tipo di problema, sarebbe il caso di realizzare una palificazione lungo la strada, in prossimità del ponte per contrastare il forte abbassamento (già in corso) della superficie stradale. Non solo. Con i lavori in corso per la terza corsia dell'A-14 e per il nuovo casello autostradale, la Faleriense è percorsa da un traffico più sostenuto del solito e composto da mezzi pesanti che trasportano inerti e calcestruzzi dai cantieri esistenti in frazione Luce e nella zona Molino. Un traffico pesante che contribuisce a danneggiare ancora di più una strada già a rischio frana. m.c. Image: 20110605/foto/80.jpg

La campagna acquisti della protezione civile Arruolati 40 volontari

MONTAGNA pag. 22

La squadra di Gaggio pronta contro gli incendi

GAGGIO MONTANO SONO 40 i nuovi volontari del gruppo di protezione civile di Gaggio (nella foto) presieduto da Ettore Barsotti. Nel gruppo, oltre ai giovani, figurano le ragazze Annalisa Gaddi, Sonia Rizzi, Sonia Vadalà, Lisa Columbri, Consuelo Fogalli, Gillian Lenzi e Angela Rosa Marullo. «Recentemente dice Barsotti abbiamo consegnato le divise ai nuovi volontari grazie al contributo di aziende locali come Piquadro, Caffita, Saeco - Philips e Metalcastello. Esprimiamo gratitudine a quanti ci sono vicini e un particolare apprezzamento va rivolto a coloro che si dimostrano sempre presenti nel rispondere alle chiamate». Il responsabile della protezione civile gaggese ricorda che dal 15 giugno al 15 settembre inizierà di nuovo la vigilanza per la prevenzione degli incendi boschivi. A tutta la gente viene richiesta la massima attenzione ed imposto il divieto assoluto di accendere fuochi. «UN MINIMO di sacrificio può servire alla salvaguardia dell'enorme patrimonio di verde e delle fonti di ricchezza che la natura ci ha donato», aggiunge il coordinatore. Il gruppo di Gaggio schiera oltre 200 iscritti, dei quali 125 in piena attività con precisi turni di servizio. Nel corso del 2010 i vertici della protezione civile nazionale e di Legambiente hanno assegnato all'allora sindaco Bruno Gualandi e allo stesso Barsotti un lusinghiero riconoscimento che pone questa squadra di volontari fra le più organizzate in Italia nel settore della prevenzione degli incendi e di salvaguardia del territorio». Giacomo Calistri Image:

20110603/foto/1377.jpg

«Lampedusa alzati» Baglioni torna sull'isola

SPETTACOLI E SOCIETÀ' pag. 37

IL CANTAUTORE RICHIAMATO DALL'EMERGENZA

Andrea Spinelli LAMPEDUSA OCCHI negli occhi col portiere avversario, l'altra sera sotto le stelle di Lampedusa al tornante sinistro Claudio Baglioni non è bastato ripetere due volte lo stesso calcio di rigore per mettere la palla in rete. Ma non è da questi particolari che si giudica un giocatore. E a Baglioni quando s'è trattato di far valere la causa delle Pelagie le doti del fuoriclasse non sono mai mancate. Tra le ovazioni di un paese tutto riunito per una sera attorno al suo terreno di gioco, con la Nazionale Cantanti nel cuore del Mediterraneo. LAMPEDUSA non assomiglia più allo "slum" di Bangalore cui sembrava averla ridotta la «melina» di certe amministrazioni locali che avrebbero dovuto accollarsi l'ospitalità dei profughi sul continente (come la chiama in termini calcistici il nuovo capo della Protezione Civile Franco Gabrielli), ma la paura è rimasta. E il crollo delle prenotazioni turistiche, giù dell'80 per cento rispetto alla scorsa estate, minaccia di inferire un colpo mortale all'economia locale. L'avventura di "O' Scià", il festival-laboratorio di Baglioni cresciuto per anni attorno al tema dell'immigrazione è finita, ma «il desiderio di non abbassare lo sguardo davanti all'emergenza mi ha spinto a mettere in campo questa appendice» spiega lui. «Oggi per le strade non s'incontra un solo migrante, eppure l'eco di quanto accaduto è ancora tale da rendere complicato per questa gente il ritorno alla normalità. Berlusconi ha annunciato misure importanti per l'isola, alcune pure un po' bizzarre come il campo da golf o il casinò, ma tutti attendono i fatti». Col motto "Lampedusa súiti", che in dialetto siciliano significa alzati, svegliati, vai avanti, Baglioni e la Nazionale Cantanti si sono inventati così una tre giorni di calcio e canzoni che, dopo gli incontri dell'altra sera con una "seleção" locale e con quella delle forze dell'ordine e il concertone di ieri sotto il sole a picco di Porto di Cala Pisana, porterà stamattina Baglioni, Ruggeri, Meneguzzi, Masini, Barbarossa e altri ancora ad esibirsi "on the road" sopra un camion appositamente attrezzato. Tutto col codazzo dei mille fan richiamati dall'evento che tutti sperano possano trasformarsi nell'avanguardia di un flusso ben più consistente. «I bilanci di giugno sono ormai compromessi, speriamo almeno di salvare luglio e agosto» si augura il sindaco lampedusano De Rubeis. Nella speranza che, esaurita la parentesi elettorale, la politica torni a fare la sua parte «e il presidente del consiglio torni per portare risposte concrete a gente che l'ha accolto con applausi e senza contestazioni».

Un'altra scossa di terremoto

VALLE DEL SAVIO pag. 10

E' stata avvertita in Alto Savio e Montefeltro ieri mattina alle 7.23

PROTEZIONE CIVILE La sala operativa di Bologna

DOPO alcuni giorni di silenzio', ieri mattina martedì 31 maggio, l'Alto Savio è stato svegliato da una nuova scossa di terremoto, che è stata avvertita da buona parte della popolazione dei territori comunali di Bagno di Romagna, Sarsina, Verghereto. In particolare l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato la scossa di magnitudo 2,5 alle ore 7.23, con epicentro nella zona ad alcuni chilometri a nord di San Piero, quindi ancora una volta non distante dal lago di Quarto, che segna il confine comunale tra Bagno e Sarsina. Non sono stati registrati danni alle persone e alle cose.

L'ultima scossa prima di quella di ieri mattina risaliva a cinque giorni prima, giovedì 26 maggio alle 15 circa. La situazione viene tenuta costantemente sotto controllo dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma: nei giorni scorsi alcuni studiosi hanno effettuato un sopralluogo nella zona appenninica interessata allo sciame sismico, dal Montefeltro all'Alto Savio, installando sensori per tenere monitorata al meglio l'attività sismica che, nel periodo da martedì 24 a giovedì 26 maggio, aveva fatto registrare oltre quaranta scosse. L'attività sismica viene ritenuta compatibile con le caratteristiche del territorio, ma c'è chi lancia l'allarme: se lo sciame sismico continuerà, bisogna prepararsi a una scossa di maggiore intensità. Image: 20110601/foto/2019.jpg

Per sistemare le strade occorrono due milioni

VALLE DEL RUBICONE pag. 12

Per ora la Provincia ne ha disponibili solo 800mila

VIABILITÀ DOPO LE FRANE INIZIATI ALCUNI LAVORI

SOGLIANO Sulla provinciale 30 Siepi un bypass era stato costruito dopo l'enorme smottamento di terreno

E' ARRIVATO il tempo di mettere mano alle numerose frane in collina causate dal maltempo invernale. La situazione viene descritta da Leopoldo Raffoni responsabile delle strade in Provincia: «Abbiamo stimato due milioni per intervenire su una cinquantina di frane. Cifra che abbiamo chiesto a vari enti: Regione, Protezione civile, Cipe e Unione Europea.

Finora stiamo lavorando con le nostre risorse provinciali e a disposizione ci sono 800mila euro coi quali abbiamo iniziato alcuni interventi. Abbiamo sistemato i movimenti sulla 117 Musano che da Felloniche porta a Cento e a Roncofreddo e sulla 85 Fondovalle Rubicone, dove il terreno aveva invaso la sede stradale. Siamo intervenuti a Bivio Montegelli sulla provinciale 11. Abbiamo terminato i lavori sulla provinciale 9 a Montenovio di Montiano con la frana che aveva in parte distrutto la sede stradale. Altri interventi li abbiamo fatti nell'area del Savio a Cella di Mercato Saraceno». «ABBIAMO terminato l'intervento a Sarsina sulla provinciale 128 Tezzo dove 120mila metri cubi di terreno avevano invaso la sede stradale; sono ormai prossimi alla conclusione i lavori della frana a Tessello. Abbiamo riaperto, anche se con un bypass, la provinciale 30 Sogliano Siepi in località Ca' Vacchetti a Sogliano dove una frana aveva sprofondato' 200 metri di strada». Raffoni parla anche del futuro: «Nei prossimi giorni partiranno altri lavori di bonifica di movimenti franosi a Sogliano sulla provinciale 139 Montepetra, dove verranno inoltre rettificati due tornanti per permettere anche ai camion di transitare lungo la strada. Entro l'estate bonificheremo la provinciale 40 che da Santa Paola di Roncofreddo porta a Badia di Longiano consolidando i due movimenti franosi nei tornanti di Longiano, vicino al cippo di Garibaldi. I due movimenti franosi più corposi sono quelli sulla provinciale 103 Riva Rossa-Medrina: 200 metri di strada franati e le indagini che stiamo facendo confermano la complessità della frana che ha un piano di scorrimento a circa 15 metri di profondità. E oltre a questo c'è un fabbricato a rischio». Ermanno Pasolini Image: 20110602/foto/1847.jpg

SE LA REGIONE Emilia Romagna non avesse creduto nell'aeroporto di Forlì...

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 15

SE LA REGIONE Emilia Romagna non avesse creduto nell'aeroporto di Forlì l'avrebbe fatto saltare' già diversi anni fa. Questo il succo della risposta data dal presidente della Regione Vasco Errani ai rappresentanti del Pd incontrati al termine dell'incontro di martedì nella sede della Protezione Civile in via Cadore. All'origine del faccia a faccia (al quale era presente anche l'assessore regionale ai trasporti Alfredo Peri) una lettera consegnata lunedì (e firmata dal Pd locale) ad Errani. TRA LE RICHIESTE contenute nel documento quello di chiarire il ruolo avuto dalla Regione in passato sulla vicenda aeroporto. «Abbiamo sempre lavorato per l'aeroporto è stata la risposta di Errani. Lo dimostra il fatto che quando la Sab, società di gestione del Marconi di Bologna, uscì da Seaf, la Regione avrebbe potuto non entrare nella società che gestisce lo scalo di Forlì». E ancora: se i bolognesi avessero voluto costringere il Ridolfi alla chiusura non avrebbero accelerato per costituire la holding dei cieli. Errani ha insomma ribadito che per la Regione «l'aeroporto di Forlì non deve chiudere». Un elemento aggiuntivo da specificare rispetto alla distribuzione delle quote (Rimini avrà tra il 75 e l'80%) si lega all'interesse del privato. Detto altrimenti: ora la holding nascerà sbilanciata sui riminesi. Domani, in caso di arrivo di un privato, la maggioranza delle quote passerebbe a lui. Stefano Gagliardi (Pdl), ha presentato una interrogazione al presidente Bulbi, nella quale chiede di convocare una commissione consiliare e se la Provincia fosse informata sullo squilibrio delle quote. Luca Bertaccini

Una scossa riaccende la paura

CESENA PRIMO PIANO pag. 2

Terremoto di magnitudo 2,8 seguito da molti altri movimenti avvertiti solo

Un tecnico della Protezione civile impegnato in un intervento per un sisma in Alto Savio (archivio)

DOPO qualche giorno di quiete, ieri pomeriggio un'altra scossa di terremoto è stata avvertita da gran parte della popolazione nel territorio dell'Alto Savio. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma ha registrato la scossa alle ore 15,22, pari a magnitudo 2,8 della Scala Richter. La scossa ha interessato la zona sismica del Montefeltro, che comprende anche i territori dell'alto Appennino forlivese e cesenate. Altra scossa superiore a magnitudo 2 è stata registrata alle 15,45 (magnitudo 2,2). Nel pomeriggio si sono contate un'altra quindicina di scosse inferiori a magnitudo 2, pertanto in via di massima non avvertite dalla popolazione. In particolare l'epicentro è stato localizzato anche questa volta a qualche chilometro a nord di San Piero nella zona di campagna che comprende le località di Vessa, San Silvestro, Montegranelli e zona verso il lago di Quarto, lo specchio d'acqua che segna il confine tra i territori comunali di Bagno e di Sarsina. ANCHE per la scossa sismica di ieri pomeriggio non sono stati registrati danni alle persone e alle cose, ma è ovvio che in tante persone sta subentrando un po' di apprensione, ansia e paura ad ogni scossa sismica, anche se questa è di lieve intensità. Le recenti scosse di terremoto vengono avvertite nettamente dalla popolazione anche per il fatto che l'epicentro si trova a profondità a volte anche di solo qualche chilometro dalla superficie terrestre. Le scosse sismiche stanno facendo ormai ballare l'Alto Savio, seppur ultimamente ad intermittenza di qualche giorno, dal 24 maggio quando il pomeriggio alle 14.40.55 la prima scossa (3,1 magnitudo Scala Richter ed a soli 3,6 chilometri di profondità) è stata avvertita in particolare nei territori di Bagno di Romagna, Verghereto, Sarsina. E' stata quella la prima di una lunga serie di scosse di magnitudo tra il 3 e il 2 grado della Scala Richter. La più forte è stata registrata nella notte fra il 24 e il 25 maggio e precisamente alle 24.03.55, pari a magnitudo 3,7 Scala Richter. Ed è stata proprio quella la scossa che più delle altre ha fatto uscire precipitosamente la maggior parte della popolazione dell'Alto Savio dalle proprie abitazioni, per radunarsi nelle piazze, nei parcheggi e in altri luoghi più sicuri e per passare poi l'altra parte della notte a dormire (si fa per dire) in macchina. DALLA PRIMA scossa del pomeriggio di martedì 24 maggio fino al pomeriggio del 26 maggio ne sono susseguite oltre 40, per fermarsi soltanto a quelle superiori a magnitudo 2, mentre quelle strumentali, vale a dire inferiori a quella magnitudo e registrate dagli strumenti per la rilevazione sismica si può dire che non si contano. Dal 26 maggio, dopo alcuni giorni di silenzio' una nuova scossa di terremoto ha svegliato alle 7,23 di martedì 31 maggio ancora una volta l'Alto Savio. Si è trattato di una scossa di magnitudo 2,5 Scala Richter, avvertita anch'essa da gran parte della popolazione, e con epicentro sempre nella zona compresa a nord di San Piero e il lago di Quarto di Sarsina. Già dalla notte fra il 24 e il 25 maggio, si è messa in moto la macchina operativa comunale prevista nei casi di scosse sismiche. Comitato operativo di cui fanno parte il sindaco Lorenzo Spignoli, l'assessore alla protezione civile Stefano Gradassi, l'assessore ai lavori pubblici Giona Simoni e alcuni tecnici e funzionari comunali. Da parte dell'amministrazione comunale sono stati messi a disposizione della popolazione, nel caso di necessità, i locali della struttura che ospita il nido d'infanzia in Via Gramsci (quartiere Torretta) a San Piero realizzata nel rispetto delle più moderne tecniche antisismiche e inaugurata pochi mesi fa, e la struttura della Protezione Civile di Via Vigne a Bagno che da alcuni anni ospita la scuola media Manara Valgimigli'. gi. mo. Image: 20110604/foto/1695.jpg

DOPO qualche giorno di quiete, ieri pomeriggio un'altra scossa di terremoto

...

CESENA PRIMO PIANO pag. 3

DOPO qualche giorno di quiete, ieri pomeriggio un'altra scossa di terremoto è stata avvertita da gran parte della popolazione nel territorio dell'Alto Savio. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma ha registrato la scossa alle ore 15,22, pari a magnitudo 2,8 della Scala Richter: La scossa ha interessato la zona sismica del Montefeltro, che comprende anche i territori dell'alto Appennino forlivese e cesenate. Altra scossa superiore a magnitudo 2 è stata registrata alle 15,45 (magnitudo 2,2). Nel pomeriggio si sono contate un'altra quindicina di scosse inferiori a magnitudo 2, pertanto in via di massima non avvertite dalla popolazione. In particolare l'epicentro è stato localizzato anche questa volta a qualche chilometro a nord di San Piero nella zona di campagna che comprende le località di Vessa, San Silvestro, Montegranelli e zona verso il lago di Quarto, lo specchio d'acqua che segna il confine tra i territori comunali di Bagno e di Sarsina. ANCHE per la scossa sismica di ieri pomeriggio non sono stati registrati danni alle persone e alle cose, ma è ovvio che in tante persone sta subentrando un po' di apprensione, ansia e paura ad ogni scossa sismica, anche se questa è di lieve intensità. Le recenti scosse di terremoto vengono avvertite nettamente dalla popolazione anche per il fatto che l'epicentro si trova a profondità a volte anche di solo qualche chilometro dalla superficie terrestre. Le scosse sismiche stanno facendo ormai ballare l'Alto Savio, seppur ultimamente ad intermittenza di qualche giorno, dal 24 maggio quando il pomeriggio alle 14.40.55 la prima scossa (3,1 magnitudo Scala Richter ed a soli 3,6 chilometri di profondità) è stata avvertita in particolare nei territori di Bagno di Romagna, Verghereto, Sarsina. E' stata quella la prima di una lunga serie di scosse di magnitudo tra il 3 e il 2 grado della Scala Richter. La più forte è stata registrata nella notte fra il 24 e il 25 maggio e precisamente alle 24.03.55, pari a magnitudo 3,7 Scala Richter. Ed è stata proprio quella la scossa che più delle altre ha fatto uscire precipitosamente la maggior parte della popolazione dell'Alto Savio dalle proprie abitazioni, per radunarsi nelle piazze, nei parcheggi e in altri luoghi più sicuri e per passare poi l'altra parte della notte a dormire (si fa per dire) in macchina. DALLA PRIMA scossa del pomeriggio di martedì 24 maggio fino al pomeriggio del 26 maggio ne sono susseguite oltre 40, per fermarsi soltanto a quelle superiori a magnitudo 2, mentre quelle strumentali, vale a dire inferiori a quella magnitudo e registrate dagli strumenti per la rilevazione sismica si può dire che non si contano. Dal 26 maggio, dopo alcuni giorni di silenzio' una nuova scossa di terremoto ha svegliato alle 7,23 di martedì 31 maggio ancora una volta l'Alto Savio. Si è trattato di una scossa di magnitudo 2,5 Scala Richter, avvertita anch'essa da gran parte della popolazione, e con epicentro sempre nella zona compresa a nord di San Piero e il lago di Quarto di Sarsina. Già dalla notte fra il 24 e il 25 maggio, si è messa in moto la macchina operativa comunale prevista nei casi di scosse sismiche. Comitato operativo di cui fanno parte il sindaco Lorenzo Spignoli, l'assessore alla protezione civile Stefano Gradassi, l'assessore ai lavori pubblici Giona Simoni e alcuni tecnici e funzionari comunali. Da parte dell'amministrazione comunale sono stati messi a disposizione della popolazione, nel caso di necessità, i locali della struttura che ospita il nido d'infanzia in Via Gramsci (quartiere Torretta) a San Piero realizzata nel rispetto delle più moderne tecniche antisismiche e inaugurata pochi mesi fa, e la struttura della Protezione Civile di Via Vigne a Bagno che da alcuni anni ospita la scuola media Manara Valgimigli'. gi. mo.

Alto Savio, altre scosse Popolazione in strada a Bagno e Vergheto

CESENA pag. 4

TERREMOTO ALMENO UNA VENTINA

La Protezione civile è allertata

ALMENO una ventina di scosse sono state avvertite nella giornata di ieri nella Valle del Savio con epicentro nella vicina Toscana, nel Montefeltro e anche nella nostra zona in particolare tra Vergheto e San Piero. E sono state proprio queste che, soprattutto nel territorio di Bagno, hanno creato preoccupazione tra la popolazione che in parte si è riversata in strada. La terra ha iniziato a tremare alle 6,35 e alle 7,50 (magnitudo 2 e 2.2) di ieri mattina, tutte le scosse sono state di poco superiore a 2 gradi magnitudo sempre della scala Richter: alcune sono state appena avvertite in Alto Savio, maggior riflesso invece hanno avuto nella confinante Toscana. A Vergheto e Bagno in particolare sono state invece sentite nettamente quelle delle 18.12 (magnitudo 3,4) e 18,24 (3,1) ma anche dopo, nella prima serata, che in effetti hanno avuto l'epicentro nella nostra zona. In particolare la prima tra Vergheto, San Piero in Bagno e Chiusi della Verna (Arezzo), la seconda tra San Piero in Bagno e Santa Sofia. Non si sono verificati danni nè alle persone nè alle cose. Ieri sera il sindaco di Bagno di Romagna, Lorenzo Spignoli, ha presieduto all'incontro dell'apposito Comitato costituito dalla giunta e dai tecnici comunali. L'allarme infatti è subito scattato, ed è logico considerato che da quasi due settimane la Valle del Savio è al centro di ripetute e numerose scosse telluriche, di magnitudo tra i 2 e i 3,4 gradi della scala Richter. Ricordiamo che solo il 24 maggio scorso sono state rilevate una quarantina di scosse e nella nottata tra il 24 e il 25 maggio numerose famiglie hanno dormito all'aperto (addirittura sulle panchine dei giardini pubblici) oppure in auto. Per restare agli ultimi giorni il sisma si era fatto sentire anche venerdì scorso in particolare alle 15,22 (magnitudo 2,8). Il Comune comunque sta monitorando la situazione: ha messo così a disposizione per anziani, disabili e chi lo ritenesse necessario, l'asilo nido di via Gramsci a San Piero. In caso di emergenza pronta anche la struttura della Protezione Civile di via Vigne a Bagno.

Image: 20110605/foto/2019.jpg

In arrivo nuovi profughi dalla Libia: «Noi abbiamo esaurito i posti a disposizione»

FERRARA ECONOMIA E POLITICA pag. 13

EMERGENZA FERRARA IN ATTESA DEL PIANO PER UN NUOVO SBARCO

LA PROSSIMA settimana arriverà in Emilia Romagna una nuova ondata di profughi dalla Libia. Ma per Ferrara, che ha accolto sin qui un'ottantina di uomini gli ultimi, originari del Ghana, sono ancora alloggiati nel centro della Protezione Civile di via Marconi non è previsto al momento alcun ulteriore sbarco'. «Non abbiamo la disponibilità di accoglierne altri, in questa fase», sottolinea l'assessore comunale Aldo Modonesi. Non significa però sbarrare le porte. Anche perché in avvio del piano di solidarietà gestito dalla Regione, Ferrara si era impegnata ad accogliere complessivamente sino a 300 profughi (o esuli) provenienti dalla Libia. In questa fase, tuttavia, la disponibilità delle strutture del volontariato cittadino sono esaurite; e lo stesso responsabile regionale della Protezione Civile, Demetrio Egidi, invita le Province ad individuare «8-9 Comuni ciascuna in cui reperire uno o due appartamenti in cui accogliere questi nuovi profughi». Ed in tal senso, rivela Modonesi, i contatti con l'Acer, al momento ancora informali, sono già iniziati. Da domani il piano sarà comunque precisato. Image: 20110605/foto/3313.jpg

Altri cinque profughi a Santa Sofia

FORLÌ PROVINCIA pag. 17

L'arrivo è previsto per oggi. Verranno alloggiati nei locali della canonica di Isola

VIAGGIO DELLA SPERANZA Nuovi arrivi nel paese bidentino di Santa Sofia

di OSCAR BANDINI PROFUGHI dall'Africa a Santa Sofia, secondo arrivo. È stato infatti confermato quanto già anticipato dal sindaco Flavio Foietta in occasione del concerto del 2 giugno della banda Roveroni e cioè l'arrivo oggi di cinque profughi africani che hanno richiesto lo status di rifugiati politici. Una ulteriore puntualizzazione ufficiale viene dal vicepresidente della provincia di Forlì Cesena con delega alla protezione civile Guglielmo Russo, che spiega: «Il piano concordato con la Regione sta procedendo nei termini indicati, piccoli gruppi, quando è possibile nuclei famigliari per non creare problemi alle comunità locali. Comunque nella prima parte del programma di accoglienza avremo 45 profughi nel forlivese e 12 nel cesenate. A regime saranno complessivamente 72. Ne approfitto per ringraziare di cuore la comunità santasofiese e l'amministrazione per l'opera svolta e la solidarietà dimostrate». I CINQUE nuovi profughi saranno alloggiati presso i locali della canonica di Isola, una piccola frazione del Comune distante quattro chilometri dal capoluogo. «Abbiamo predisposto le stanze per accogliere i cinque profughi africani probabilmente originari della Costa d'Avorio spiega Luciano Stradaoli, responsabile economico della parrocchia di S.Maria in Cosmedin e componente del consiglio pastorale, un paese sconvolto dalla guerra civile. Altro non so, noi mettiamo a disposizione i locali per dormire e la cucina, non possiamo però permetterci di fargli da mangiare perché siamo in pochi, ma non li lasceremo soli». NEL FRATTEMPO i cinque profughi provenienti dalla Libia ed originari dal Bangladesh ospiti provvisoriamente presso l'ostello della gioventù, lunedì prossimo, grazie al supporto della cooperativa Fare del Bene di Galeata, saranno inseriti in un programma di lavoro «lavori socialmente utili precisa il direttore della cooperativa sociale Carlo Zappia affiancati dai nostri operatori. È importante che non stiano con le mani in mano, ma poiché non possono essere inseriti in un lavoro fisso fino a quando non gli verrà riconosciuto lo status di rifugiati politici, ci daranno una mano in alcuni semplici lavori». Questi ragazzi, tutti con meno di 30 anni, sono stati bene accolti in paese e molti cittadini di tutte le età fanno a gara a farli sentire meno soli, loro ringraziano ed hanno fatto capire però chiaramente che vogliono lavorare e rendersi utili. Image: 20110604/foto/4130.jpg

La terra continua a tremare «Ma i cittadini stiano tranquilli»

FORLÌ PROVINCIA pag. 20

SANTA SOFIA TERREMOTO, IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE DEMETRIO EGIDI

BRIVIDI Sono una decina le scosse registrate dagli strumenti di rilevazione

SONO una decina le scosse sismiche che hanno messo in allarme ieri i residenti di Santa Sofia, tra le località prossime all'epicentro insieme ai comuni di Verghereto e Bagno di Romagna. Nessun danno a cose o persone, sebbene molti abitanti, ragionevolmente scossi, abbiano raggiunto piazza Karl Marx e dintorni affollando le strade del paese. Interpellati, i vigili del fuoco hanno confermato di aver ricevuto numerose telefonate dai cittadini preoccupati, prontamente rassicurati dal personale in servizio. IL PICCO più alto si è avuto intorno alle 18.30, quando gli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno segnato una scossa di magnitudo 3.4. Questa, la più intensa dell'intera giornata, è stata preceduta da altre scosse telluriche di intensità inferiore che viravano dai 2 ai 2.5 punti di magnitudo. «LE SCOSSE sono di intensità bassa ha comunicato Demetrio Egidi (nella foto), capo della Protezione civile regionale, lontana 30-40 volte dalla soglia di danno». CERTO è che il susseguirsi di notizie non ha comunque rassicurato i cittadini, provati dall'analoga sequenza sismica verificatasi nella medesima area la scorsa settimana. «In tanti sono scesi in strada ha proseguito Egidi spaventati anche dai piccoli boati provocati dal trasferimento delle onde longitudinali quando superano la velocità del suono, fenomeno che preoccupa ma che è privo di conseguenze». La zona continuerà comunque ad essere monitorata.

Image: 20110605/foto/4586.jpg

L'Osservatorio del Cimone celebra il Giorno dell'Ambiente

APPENNINO pag. 26

SESTOLA

SESTOLA IL CENTRO Aeronautica Militare di Montagna di Monte Cimone renderà oggi noti i risultati delle sue rilevazioni in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente indetta dall'Onu. E' una celebrazione' pratica del giorno dedicato alla tutela della natura. A 2.165 metri di quota, con un panorama che copre quasi metà del territorio nazionale, l'osservatorio, di recente nominato stazione globale' dall'Organizzazione meteorologica mondiale, svolge da quasi un secolo misurazioni quali le rilevazioni di inquinanti nell'aria, fondamentali per lo studio dei cambiamenti del clima, con ripercussioni dirette sulle popolazioni e sulle attività della Protezione civile, nonché sulle scelte di politica economica dei paesi. Per le rilevazioni di anidride carbonica, iniziate nel 1979, il Camm detiene la serie storica più lunga in Europa. L'andamento, con oscillazioni annue, ma trend crescente, avvala l'ipotesi che la concentrazione dipenda, oltre che dalle immissioni antropogeniche, anche da fenomeni climatici, come l'uragano El Nino, o da fenomeni naturali, come le eruzioni vulcaniche. Monitorato dal 1975 anche l'ozono, l'elemento naturale presente in stratosfera che assorbe i dannosi raggi Uv. In diminuzione fino agli anni '90 per l'utilizzo di sostanze come i clorofluorocarburi, poi vietate, la quantità di ozono presenta da 15 anni un trend in miglioramento. Milena Vanoni Image: 20110605/foto/6507.jpg

Dispersi e... ritrovati

PROVINCIA PRIMO PIANO pag. 24

TURISTI SULL'ALPE DELLA LUNA

SI ERANO avventurati in cima all'Alpe della Luna, al confine tra Marche e Toscana. Pensavano di non trovare difficoltà, invece due turisti italiani si sono dispersi per ore. Grazie al telefonino sono riusciti a dare l'allarme ma è stato difficile individuarli. C'è riuscita una squadra del Soccorso Alpino partita dalla Toscana che ha camminato per molti chilometri prima di individuarli. I DUE, un uomo e una donna di una trentina d'anni italiani (e non stranieri come si era appreso in un primo momento), erano in territorio toscano: ospiti di un bed and breakfast, durante una passeggiata si sono persi in montagna e hanno telefonato, chiedendo aiuto ai carabinieri. Il telefonino ha agganciato una cella nelle Marche e quindi i soccorsi sono partiti anche da Urbino, con i volontari del Soccorso Alpino. Ma, dato che si tratta di una zona di confine, un gruppo è partito anche dalla Toscana. I due sono stati riportati a valle sani e salvi, in località Case Bucchio.

«Preveniamo le piene del Po»

VETRINA GUASTALLA pag. 17

IL CONVEGNO

SI SVOLGE martedì prossimo dalle 10, al Barilla Center di Parma il convegno su «Prevedere e prevenire le piene del fiume Po. Linee guida per la previsione ed il controllo delle piene fluviali dell'asta principale del Po», con l'intervento di Franco Gabrielli (Capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile), Alfredo Peri (Presidente dell'Aipo) e dell'assessore regionale Paola Gazzolo. Un convegno particolarmente interessante proprio per chi vive nella bassa reggiana.

Allerta meteo per il weekend

ROVIGO pag. 5

LA PREVISIONE

PEGGIORA il tempo nel week end nel Veneto, con piogge e temporali, ed il centro operativo decentrato della Protezione Civile dichiara lo stato di attenzione per rischio idrogeologico nell'Alto Piave, l'Alto Brenta - Bacchiglione e nella zona Adige Garda e Monti Lesini. Avviso valevole dalle ore 10 di oggi, alle ore 14 di domani. La dichiarazione è finalizzata a garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del sistema regionale di Protezione Civile. Le previsioni meteo prevedono infatti dalla tarda mattinata di oggi precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o locale temporale, con probabilità, sia pure bassa, di fenomeni intensi fino alle prime ore di sabato. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Image: 20110603/foto/10232.jpg

ROSOLINA Protezione civile Domani l'esercitazione

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 28

Domani già dalle 6.30 del mattino e per tutto il pomeriggio, in località Cà Diedo, a Volto di Rosolina. il distretto di protezione civile sarà impegnato in un'esercitazione, il tema della giornata Rischio idraulico e soccorso fluviale'. I volontari sono circa un centinaio. r. b. Image: 20110604/foto/9971.jpg

Torna la paura terremoto: nuovo sciame sismico in Appennino

3 giugno 2011 - 15.33 (Ultima Modifica: 03 giugno 2011)

Cesena, scossa di terremoto in Appennino: magnitudo 2.5 Richter Forlì-Cesena, si attenua lo sciame sismico: 15 deboli scosse nella notte Sciame sismico in Romagna, 41 scosse di magnitudo superiore a 2 Richter Terremoto in Romagna, altre scosse dopo il panico di notte Forlì-Cesena, sciame sismico. L'esperto: "C'è un risveglio, niente paura" Forlì-Cesena, il terremoto non dà tregua. Nuove scosse Forlì-Cesena, scossa di terremoto. Paura nelle vallate Cesena, sciame sismico in Appennino: 11 scosse in 8 ore Scossa di terremoto sull'Appennino cesenate: magnitudo 3.1 Richter FORLÌ - Torna la paura terremoto venerdì pomeriggio tra il cesenate e il forlivese, epicentro la scorsa settimana di uno sciame sismico durato circa 48 ore. La scorsa settimana gli abitanti della vallata del Savio e del Bidente avevano trascorso ore di tensione e smarrimento. La scossa più forte dello sciame era stata misurata mercoledì 25 maggio poco dopo la mezzanotte ed aveva avuto una magnitudo di 3.7 Richter, che equivale al IV - V grado della scala Mercalli.

Anche in questa circostanza in molti si sono riversati sulle strade. Non sono stati segnalati comunque danni a cose o persone. I sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno misurato che la scossa, rilevata alle 15.22, è stata di magnitudo 2.8 Richter, con epicentro ad una profondità di 8.5 chilometri nella zona di Bagno di Romagna. Ne sono poi seguite una decina strumentali, la più intensa di magnitudo 2.2 Richter alle 15.45.

L'acquazzone fa affogare la città

02/06/2011, 05:30

Notizie - Abruzzo

Centinaia di telefonate ai vigili del fuoco per emergenze e auto in panne nei sottopassi

Allagamenti Criticità lungo la riviera Nord. Il fiume sorvegliato speciale

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Nel saggio «Cattedrali» le grandi costruzioni che caratterizzano le città Proteste in Siria

La polizia spara

Feriti anche su un bus

DAMASCO È salito a 4 morti il bilancio dell'intervento delle forze governative siriane contro i dimostranti anti-regime nelle città occidentali del paese. La città da bere ora è da salvare Dopo il tracollo del Pdl è partita in città la caccia all'untore Pagliuca: «Lascio con emozione una città pronta a guardare avanti» Notte Tricolore Mille iniziative in tutta la città

Automobilisti in panne nei sottopassaggi, tombini saltati, negozi e scantinati allagati: è il solito bollettino di guerra, un copione che puntualmente, a ogni pioggia, si ripete uguale a se stesso. In pochi minuti da un cielo divenuto nero all'improvviso è caduta con violenza una quantità straordinaria di acqua, tanto da paralizzare la città. Sono state centinaia le telefonate giunte in tarda mattinata e nel primo pomeriggio al centralino dei vigili del fuoco che, è il caso di dirlo, si sono fatti in quattro per trarre d'impaccio chi è rimasto "prigioniero" con l'auto in un sottopasso o si è visto riempire di acqua il negozio, il garage o la cantina. Le criticità hanno riguardato l'intero territorio pescarese, dalla riviera Nord fino a Portanuova e la pineta d'Avalos. Particolarmente critica è stata la situazione riscontrata tra via Vespucci e via D'Avalos, dove molte automobili sono rimaste bloccate, tra l'incrocio tra via Marconi e viale Pepe e in piazza Santo Spirito, in pieno centro. Il forte acquazzone ha colpito prima la zona dei Colli, dove, sotto la spinta dell'acqua sono saltati i tombini in via Rigopiano, via Arapietra, via del Santuario e via Prati. Subito sono entrate in azione le squadre della Protezione civile comunale, del servizio verde, della Attiva, agenti della Polizia municipale e i volontari della Misericordia. Danni e disagi più limitati anche nel vicino comune di Montesilvano. Su tutta la riviera Nord la circolazione è stata problematica per almeno un'ora a causa della strada invasa dall'acqua e percorribile solo a fatica al centro. I vigili sono intervenuti con l'idrovora per prosciugare i sottopassi stradali e ferroviari, ripristinando così la normale circolazione del traffico che ha subito forti disagi e rallentamenti a causa della massiccia presenza di acqua ad altezza del marciapiedi. Le strade erano diventate come fiumi in piena. E a proposito di fiumi, il "sorvegliato speciale" Pescara stavolta non ha creato problemi nonostante le pessime condizioni in cui versa l'alveo e, soprattutto, quella in cui versano i fondali del porto. A.Bag.

Due scosse nell'Alta Valle Aterno

03/06/2011, 05:30

Notizie - Abruzzo

Terremoto

Nella giornata di ieri la terra è tornata a tremare in Alta Valle Aterno.

[Home](#) [Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

[Contenuti correlati](#) [Lavori sulla Fondovalle Rivolo ultimati dopo quarant'anni](#) [Referendum](#)

[Malta dice sì al divorzio](#)

LA VALLETTA Malta ha detto sì al divorzio. [Tor di Valle](#) [Tor di Valle](#) [ANCONA](#) Dolore e rabbia nei confronti dei giornalisti e delle telecamere tra i parenti della piccola Elena, che sono rimasti ad attendere notizie al presidio materno-infantile Salesi mentre la bimba è sottoposta ad un esame nel polo principale di Torrette [La Fondovalle resta monca](#)

Due scosse sismiche sono state avvertite dalla popolazione tra le province di L'Aquila e Rieti. Le località prossime all'epicentro, Capitignano e Montereale, Cittareale e Amatrice nel Reatino. Dalle verifiche effettuate dalla sala situazioni Italia del dipartimento della Protezione civile non risultano al momento danni alle persone o alle cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, gli eventi sismici sono stati registrati alle 9.21 con un magnitudo di 2.5 e alle 9.41 con un magnitudo di 2.6. Le scosse sono state lievemente percepite dalla popolazione che però è rimasta in casa e nei luoghi di lavoro. L'ultima scossa che invece aveva portato le persone a uscire di casa è stata quella di sabato 21 maggio scorso, di magnitudo 3.2, registrata alle 21.17: in quell'occasione il grande tremore della terra e il forte boato aveva spinto numerosi cittadini, anche tra quelli residenti negli alloggi antisismici del progetto C.a.s.e., a uscire per strada.

Due scosse di terremoto sui monti della Sabina Nessun danno. Solo paura

03/06/2011, 05:30

Notizie - Lazio nord

Magnitudo di 2.5 e 2.6 alle 9.21 e le 9.41

RIETI Torna a tremare la terra sull'asse L'Aquila-Rieti, tra Lazio e Abruzzo.

Home Lazio nord prec succ

Contenuti correlati Si restituisca senso alla politica Batteriosi killer: duemila contagi, ora la germania ha paura Un libro di circa mille pagine incute forse più paura che interesse, più diffidenza che voglia di leggerlo. Il sindaco Monticelli dà il via libera per il ricorso al Tar Boom di iscrizioni all'indirizzo di Scienze applicate ma il ministero prevede solo una classe a Viterbo e una a Ronciglione La nuova sede resta un miraggio La campagna perfetta di Mitterand

Due le scosse sismiche che ieri sono state rilevate dalla popolazione tra le due province. Secondo i rilievi effettuati dalle strumentazioni tecnico-scientifiche dell'Istituto nazionale di geofisica e Vulcanologia sono state registrati due distinti movimenti tellurici: il primo alle ore 9.21, con una magnitudo di 2.5, ed il secondo alle ore 9.41, con una magnitudo di 2.6. Località prossime all'epicentro, secondo quanto reso noto dal dipartimento della Protezione Civile, sono state Capitignano e Montereale, per l'Abruzzo, Cittareale ed Amatrice, per la provincia di Rieti. La duplice scossa, con un intervallo di 20 minuti l'una dall'altra, è stata avvertita dalla popolazione residente nelle località in cui si è registrato l'epicentro. Dalle verifiche non risultano danni di alcun genere a persone o cose. Rob.Bre.

La Protezione civile al Meeting day

05/06/2011, 05:30

Notizie - Abruzzo

Avezzano

AVEZZANO Protezione civile in trasferta al Meeting day 2011 che si tiene a Sora, iniziato ieri e che proseguirà anche oggi, dove una volontaria del gruppo di Avezzano, la psicologa Floriana De Michele, salirà in cattedra per una lezione su: «Grandi emergenze: trattamento psicologico e disturbo post-traumatico».

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Sulla Centrale del Latte decide il giudice civile Protezione civile Nuovo piano Entrambi auspicano un confronto civile Stabiliti i criteri per la gestione del cinema Pacifico Mucchi di rifiuti abbandonati davanti alla chiesa di S. Pietro «Subito i piani di ricostruzione» Gianni Chiodi sollecita i Comuni

Lo rende noto il Comune di Avezzano che, inoltre, spiega: «Il week end all'insegna della formazione, dal titolo "La riduzione del rischio sismico e la gestione degli aspetti psicologici nell'emergenza", rappresenta un ulteriore passaggio del percorso di crescita dei volontari della Protezione civile». «La trasferta in Ciociaria - affermano nella nota l'assessore alla Protezione civile Maurizio Bianchini e il coordinatore Franco Lozzi - è mirata a rafforzare il livello di preparazione dei volontari per eventuali emergenze».

In tre giorni sono arrivati 250 profughi

05/06/2011, 05:30

Notizie - Molise

Campochiaro In corso le operazioni di riconoscimento presso il centro di accoglienza

CAMPOCHIARO È tornata a riempirsi la struttura di accoglienza della Protezione civile di Campochiaro.

Home Molise

Contenuti correlati Due giorni insieme con le bande musicali Rinviato l'intervento poco prima di andare in sala operatoria Dopo due giorni la mandano a casa. Esposto alla Procura Politiche giovanili, incontri alla Provincia Festival jazz Due giorni di emozioni La disfatta padana Viedecon, 75 giorni d'attesa

Ducentocinquanta i profughi arrivati in Molise in tre giorni. Centocinquanta venerdì, cento ieri pomeriggio. Tutti sistemati nella tendopoli ai piedi del Matese nell'agro pianeggiante tra Campochiaro Spinete a Bojano. Le tende una cinquantina, infatti, non sono state mai smantellate in previsione di altri arrivi che si sono susseguiti, pochi, nel mese di maggio e quindi moltissimi nei primissimi giorni di giugno arrivando a quasi riempire il piazzale della Protezione civile. Un campo quest'ultimo che già dall'inizio dell'anno si era attrezzato di tutti i servizi per offrire una decorosa accoglienza ai migranti africani. Ieri e nei prossimi giorni, pertanto, si proseguirà all'identificazione dei profughi e quindi alle visite mediche. Quelli arrivati in Molise, tutti uomini, con alcuni minorenni, provengono, pur dichiarandosi sbarcati dalla Libia, da Paesi quali la Nigeria, Ghana Mali e Costa d'Avorio. Completati le operazioni di rito e quindi come prevedono le normative sull'immigrazioni, saranno smistati ai centri accoglienza o affidati a una libera scelta verso l'Europa. Al.Cia.

Precipita sul Gran Sasso Grave un escursionista

05/06/2011, 05:30

Notizie - Abruzzo

Due commercianti romani sorpresi dal maltempo

Marco Giancarli È costata cara a due alpinisti della Capitale, la loro escursione sul Gran Sasso d'Italia.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati FORMULA UNO Fia decide oggi su Bahrain

Oggi la FIA deciderà se e quando recuperare il Gran Premio del Bahrain che non è stato disputato ad inizio stagione per motivi di sicurezza, visto che nel piccolo regno del Golfo Persico era in corso una rivolt LONDRA 2012 Polemiche su sorteggio ticket Delusioni e polemiche in Gran Bretagna per il sistema di vendita dei biglietti delle Olimpiadi. Serena Grandi risarcita con 60mila euro Squadra di centrosinistra unita in un Grande Polo Risarcita l'attrice Serena Grandi Ingredienti per 4 persone: 200 gr di granulare di soia, 200 gr di patate, 150 gr di funghi pleurotus, 150 gr di passata di pomodoro, 2 cucchiaini di pane grattugiato, 4 cucchiaini misti di fiocchi di avena e segale, 4 cucchiaini di olio extravergine biologico,

In fravi condizioni Vittorio Porzionato 68enne romano residente in via Mannetti, titolare di un negozio di legname, sotto shock Andrea Parri di 47, proprietario di un'attività di restauro legno, residente in Monte Altissimi. Ieri pomeriggio si sono trovati nel mezzo di un temporale che si è abbattuto su tutta la conca aquilana: Parri ha chiesto aiuto al 118, sollecitando l'intervento per un incidente accaduto sulla «strada normale per il Corno Grande», a quota 2912 metri. Immediatamente è decollato un elicottero di soccorso che però, a causa del brutto tempo, ha dovuto far rientro. Subito sono state avviate le squadre del soccorso alpino Cnsas e della Guardia di Finanza che sono riuscite, non senza difficoltà, a raggiungere il luogo indicato dall'alpinista. Una volta arrivate, hanno individuato subito il primo escursionista, Andrea Parri, che indicava una scarpata profonda circa cento metri, in fondo alla quale giaceva ancora vivo, ma in gravi condizioni il suo compagno. I soccorritori si sono così calati nel burrone, raggiungendo la vittima che da subito è sembrata in condizioni disperate. Nel frattempo il miglioramento delle condizioni meteo, ha permesso all'elisoccorso di sollevarsi e raggiungere le squadre già sul posto, riuscendo a caricare a bordo Vittorio Porzionato che era stato trasportato con una barella a quota 2300 metri, dove è stato recuperato con il verricello. All'arrivo all'ospedale dell'Aquila le sue condizioni sono risultate gravissime e i medici lo hanno ricoverato in coma. Trasferito d'urgenza nel reparto di Rianimazione, la sua vita è appesa ad un filo. Sembrerebbe che Porzionato durante la discesa sia stato colto da una emorragia cerebrale, che gli ha fatto perdere i sensi e precipitare nel burrone.

Paura per due escursionisti L'elicottero li salva in vetta

05/06/2011, 05:30

Marco Giancarli È costata cara a due alpinisti della Capitale l'escursione sul Gran Sasso d'Italia.

Home Roma prec succ

Contenuti correlati I funerali di Melania Rea Due scosse di terremoto sui monti della Sabina Nessun danno. Solo paura

Un libro di circa mille pagine incute forse più paura che interesse, più diffidenza che voglia di leggerlo. L'Economist difende Tremonti «Ha salvato l'Italia dalla crisi» Batteriosi killer: duemila contagi, ora la germania ha paura di FRANCESCO DAMATO

È revoltante l'uso politico, per quanto ipocritamente negato a parole, che le opposizioni intendono fare dei referendum in programma il 12 giugno, dopo che la Cassazione ha deciso ieri di salvare quello contro l'energia nucleare

In gravi condizioni Vittorio Porzionato 68enne romano residente in via Mannetti, titolare di un negozio di legname, sotto shock Andrea Parri, di 47, proprietario di un'attività di restauro legno, residente in Monte Altissimi. Ieri pomeriggio si sono trovati nel mezzo di un temporale che si è abbattuto su tutta la conca aquilana: Parri ha chiesto aiuto al 118, sollecitando l'intervento per un incidente accaduto sulla «strada normale per il Corno Grande», a quota 2912 metri. Immediatamente è decollato un elicottero di soccorso che però, a causa del brutto tempo, ha dovuto far rientro. Subito sono state avvisate le squadre del soccorso alpino Cnsas e della Guardia di finanza che sono riuscite, non senza difficoltà, a raggiungere il luogo indicato dall'alpinista. Una volta arrivate, hanno individuato subito il primo escursionista, Andrea Parri, che indicava una scarpata profonda circa cento metri, in fondo alla quale giaceva ancora vivo, ma in gravi condizioni il suo compagno. I soccorritori si sono così calati nel burrone, raggiungendo la vittima che da subito è sembrata in condizioni disperate. Nel frattempo il miglioramento delle condizioni meteo, ha permesso all'elisoccorso di sollevarsi e raggiungere le squadre già sul posto, riuscendo a caricare Vittorio Porzionato.

Ricostruzione. È muro contro muro

05/06/2011, 05:30

Notizie - Abruzzo

Si profila uno scontro istituzionale sulla scadenza della presentazione dei progetti per ristrutturare le case «E»

PolemicaChiodi: 30 giugno termine perentorio. De Santis: impossibile fare in tempo

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Striscione con Hitler e Mussolini a Roma. Blitz contro la festa della Repubblica al Pincio Trilaterale Berlusconi-Medvedev-Biden a villa Pamphili L'Italia resta al riparo dall'epidemia L'economia "in nero" vale fino a 275 miliardi Cori da stadio pro e contro «Risorse da Governo e Ue» «Subito i piani di ricostruzione» Gianni Chiodi sollecita i Comuni

Ha tutti i contorni di un vero e proprio scontro istituzionale quello che si profila all'orizzonte per la presentazione dei progetti per la ristrutturazione delle case classificate "E" fuori del centro storico, ovvero più lesionate, dal terremoto del 2009. Il termine ultimo per la presentazione delle progettazioni è fissato al 30 giugno: termine perentorio, come ha dichiarato nei giorni scorsi il commissario alla ricostruzione, Gianni Chiodi. Ieri il presidente dell'Ordine degli ingegneri della provincia dell'Aquila, Paolo De Santis, ha senza mezzi termini dichiarato che invece alla scadenza non saranno presentate tutti gli oltre diecimila progetti previsti per le «E». «Finora sono state presentate solo tremila domande - ha spiegato De Santis - È impossibile che al 30 giugno si riesca a presentare tutte quelle previste». Qualche giorno fa Chiodi aveva sentenziato: «Non c'è nessuna proroga per la presentazione per le pratiche per le E. Anche l'Ance ha affermato che esistono tutte le condizioni per poter partire». Anche sulle responsabilità c'è un rimpallo indiretto di responsabilità: oltre la farraginosa macchina burocratica a pesare sulle sorti della ricostruzione pesante sono, secondo i professionisti, la continua evoluzione delle norme non ha facilitato il loro lavoro. «Le domande sono molto complesse, basti pensare che l'ultimo decreto è uscito il 29 aprile» ha spiegato De Santis che, qualora non arrivasse la proroga ha provocatoriamente annunciato: «Cosa potremo fare? Presenteremo le pratiche in bianco». Il commissario alla ricostruzione, invece, ha dichiarato che i ritardi alla presentazione delle E sono molteplici, non ultimo «il fatto che probabilmente diversi professionisti hanno preso troppi incarichi, senza avere però la possibilità di riuscire a rispettare la scadenza». La sensazione è che il rischio che a fare le spese del muro contro muro siano le migliaia di cittadini e famiglie che, in buona fede, hanno affidato ad altri (tanto ai progettisti quanto alle Istituzioni chiamate a dettare le regole) il loro futuro sulla ricostruzione. Nel corso della cerimonia di ieri, infine, nella sede dell'Ordine in via Saragat, nel nucleo industriale di Pile, la sala conferenza della nuova sede è stata intitolata agli ingegneri Piervincenzo Gioia e Giuliana Tamburro, scomparsi a causa il sisma del 6 aprile 2009, mentre all'interno dello stabile è stata posizionata una statua realizzata in memoria delle vittime del terremoto dallo scultore Mauro Di Prospero.

G.Ales.

strage, il sottopasso si fa

GIOVEDÌ, 02 GIUGNO 2011

- Viareggio

Arrivato il via libera dalla Protezione civile

Ricostruzione. Proroga di sei mesi per il commissario Rossi

VIAREGGIO. Prorogato di sei mesi l'incarico di commissario per la ricostruzione al presidente della Regione, Enrico Rossi. Lo ha deciso il capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli. Una scelta legata al via libera alla ricostruzione del passaggio pedonale.

La passerella pedonale e ciclabile, pezzo di storia della città, fu irrimediabilmente danneggiata nel disastro ferroviario di due anni fa. La decisione di considerare il sottopasso come parte integrante dell'opera di ricostruzione - commenta il commissario Rossi - e di prorogare per questo di altri sei mesi lo stato di emergenza ed il commissariamento è stata salutata positivamente. In quanto va incontro alle richieste avanzate in più occasioni dalla Regione, in accordo con il Comune di Viareggio. Apprezziamo la disponibilità della Protezione civile, sottolineando come la realizzazione dell'opera si sia resa possibile proprio grazie all' oculata gestione commissariale dei fondi».

I risparmi di cui parla Rossi ammontano a 4,5 milioni di euro. Inizialmente la richiesta di intervento prevedeva una spesa di 6,8 milioni: «Ma - spiega il sindaco Luca Lunardini - l'ufficio lavori pubblici del Comune è intervenuto sul progetto per razionalizzarne la struttura e ridurre così i costi. Non posso che esprimere profonda soddisfazione per l'accoglimento da parte del dottor Gabrielli della richiesta - continua il sindaco - che fin dall'inizio avevo avanzato con forza: che la passerella o, appunto, un suo omologo rientrasse nella ricostruzione in atto, nell'unico interesse del devastato quartiere. E credo di poter interpretare il sentire di tutta la città nell'esprimere il ringraziamento per la sensibilità dimostrata dallo stesso Gabrielli nel comprendere l'importanza che l'opera ha».

la mamma lo rimprovera, lui fugge bimbo ritrovato dopo tre ore

VENERDÌ, 03 GIUGNO 2011

- Montecatini

MONTECATINI. Quasi tre ore di apprensione.

Poi la notizia che ogni genitore disperato per la sparizione di un figlio prega con tutto il cuore di ricevere: «L'abbiamo trovato, sta bene».

Si è chiusa poco dopo le 17 la fuga di un bimbo di 10 anni che intorno alle 14,30, dopo un litigio con la mamma, si era allontanato dalla pineta termale. L'ha ritrovato una pattuglia dei carabinieri a Montecatini Alto. A piedi aveva percorso diversi chilometri. Da quando è scattato l'allarme al commissariato di via Puccini poliziotti, militari, protezione civile e vigili del fuoco hanno iniziato le ricerche. All'inizio nel parco e in seguito al resto del centro. La sgridata della mamma ha innescato la reazione del ragazzino che è stato riportato dai carabinieri al commissariato e affidato ai genitori. È scivolata qualche lacrima, ci sono stati grandi abbracci e la promessa del bimbo di non scappare più come risposta, se mai capiterà di nuovo, alle discussioni in famiglia.

P.B.

tutti promossi alla scuola di protezione civile - clelia zocchi

SABATO, 04 GIUGNO 2011

- Livorno

Tutti promossi alla scuola di protezione civile

CLELIA ZOCCHI

LIVORNO. Giornata finale graziata in extremis dalla pioggia, quella di mercoledì mattina al parco Pertini, dove oltre 200 alunni di alcune classi quarte e quinte delle scuole primarie Banditella, Carducci, Lambruschini e Santo Spirito hanno partecipato alla giornata conclusiva del progetto didattico "Protezione civile o civica?".

Il progetto ha visto durante questo anno scolastico l'ingresso in aula di varie unità di protezione civile, guardie forestali e vigili urbani, che hanno spiegato ai bambini le giuste norme di comportamento in casi di emergenza.

Al parco Pertini c'è stata così la dimostrazione pratica di ciò che hanno "studiato" in maniera teorica in questi mesi: nella pista di pattinaggio del parco erano stati installati tre punti per tre diverse simulazioni, una di allagamento, una di incendio boschivo e una di terremoto.

I bambini sono stati resi veri protagonisti di tutte le diverse simulazioni, in quanto hanno dovuto tenere i contatti via radio fra la "centrale operativa" e i vari mezzi chiamati ad intervenire sulle emergenze e hanno anche aiutato, dove possibile, i volontari delle varie associazioni nel momento degli interventi.

I bambini sono stati infatti suddivisi in gruppi d'intervento per fronteggiare le simulazioni degli eventi calamitosi legati all'acqua, al fuoco oppure agli eventi sismici.

Gli alunni hanno animato l'iniziativa impersonando i vari ruoli legati alla stazione di comando della polizia municipale e dei vigili del fuoco, realizzando in questo modo un vero e proprio coordinamento dell'emergenza, funzione tipica del servizio di protezione civile, attraverso i collegamenti via radio e le strumentazioni messe a disposizione dalle varie forze dell'ordine.

Durante la simulazione dell'allagamento è stata anche simulata la distribuzione di viveri, che i bambini hanno distribuito ai compagni, come se fossero persone rimaste isolate a causa della tracimazione di un corso d'acqua.

Durante le tre simulazioni gli studenti sugli spalti hanno assistito con molta attenzione i volontari e i loro compagni impegnati nei vari interventi, dimostrazione che questi bambini sarebbero effettivamente in grado di reagire nella maniera più corretta di fronte a un incendio o ad un terremoto.

Questo, soprattutto perché sono stati spiegati loro anche i comportamenti da non tenere assolutamente in situazioni di pericolo, come ad esempio prendere un ascensore durante un terremoto o fermarsi con la macchina per guardare un incidente.

Tante piccole cose che aiuteranno questi bambini a diventare ottimi cittadini responsabili e, perché no, a migliorare un po' anche gli adulti che vivono intorno a loro.

Alla fine dell'esercitazione, gli oltre duecento studenti sono stati premiati con un attestato: a tutti, in precedenza, era stato regalato dal Comune un cappellino ricordo dell'evento.

grande esercitazione alla orsi

Insegnanti e 204 ragazzi e ragazze di Porcari impegnati nell'iniziativa di protezione civile

Prove di evacuazione sotto la direzione di veri soccorritori

PORCARI. Ha avuto successo alla scuola primaria "Orsi" l'esercitazione e la dimostrazione sulla sicurezza che ha coinvolto i 204 alunni e tutto il personale docente. L'esercitazione dal titolo "A scuola in sicurezza" rientra in un progetto voluto dalla direzione e dal corpo insegnante per cercare di promuovere tra i bambini il concetto educativo di sicurezza, perché vi sia un'indispensabile attenzione di tutti, in una continuità ottimale scuola-famiglia-territorio, a promuovere nel corso degli anni una cultura della sicurezza per formare cittadini più responsabili.

La festa della sicurezza si è svolta all'interno dei giardini della scuola con la partecipazione dei vigili del fuoco, della Croce Verde, della protezione civile, della polizia stradale, dei vigili urbani e dell'assessorato all'ambiente del comune di Porcari per illustrare concretamente in che modo ogni unità specifica interviene sul territorio per la sicurezza dei cittadini. Poiché ogni classe ha approfondito gli input di un solo gruppo tra quelli citati (le prime i vigili del fuoco, le seconde la polizia, le terze la Croce Verde/protezione civile, le quarte i vigili urbani, le quinte l'assessorato all'ambiente) la presenza contemporanea di tutte le associazioni ha reso possibile uno scambio di conoscenze tra tutti gli alunni della scuola.

Dopo una prova di evacuazione, gli alunni hanno raggiunto i punti di raccolta previsti e si sono alternati nelle varie postazioni per osservare, porre domande, ricevere delucidazioni.

È importante evidenziare che durante tutto l'anno scolastico gli alunni sono stati stimolati a sviluppare nuovi schemi di pensiero, atti ad attivarsi sulla previsione del rischio e sulle possibili conseguenze di comportamenti sbagliati e sull'individuazione di soluzioni virtuose in situazioni problematiche.

I risultati di tutto questo lavoro sarà evidenziato durante la mostra che si terrà il 7 e 8 giugno nel salone della scuola.

volontari per sette giorni

In collaborazione con vigili del fuoco, Marina e Croce rossa

Nuove opportunità col progetto Campogiovani

CASTAGNETO. Nuove opportunità col progetto Campogiovani, organizzato dal ministero della gioventù, in collaborazione con i vigili del fuoco, la Marina militare, le capitanerie di porto e la Croce rossa italiana. Sono opportunità che consentiranno di formare giovani per il volontariato sociale, importante attività del terzo settore: essere protagonisti per una settimana in difesa dell'ambiente, in aiuto alla popolazione, al servizio dell'Italia. Una settimana per apprendere nozioni utili, fare amicizia, conoscere persone straordinarie, scoprire attitudini e soddisfare la propria voglia di impegno civile.

Campogiovani è un progetto destinato a ragazzi e ragazze residenti in Italia, di età compresa tra i 14 e i 22 anni compiuti alla data di compilazione della domanda, che frequentino istituti scolastici superiori o siano iscritti ai primi anni del ciclo universitario. La graduatoria di coloro che potranno prendere parte ai campi estivi si forma in base a criteri di merito scolastico e, in caso di parità all'Isee più basso che sarà richiesto in caso di necessità. I corsi sono tutti gratuiti e hanno una durata minima settimanale.

Vigili del fuoco Il programma del campo estivo si occupa di trasmettere la cultura della sicurezza e della prevenzione antincendio. Fornendo nozioni di primo soccorso e di gestione delle emergenze con una particolare attenzione alle tematiche della sicurezza sul lavoro. Le attività comprendono, oltre alla formazione sui necessari contenuti teorici, anche lo svolgimento di manovre ed esercitazioni.

Marina Militare Il programma del campo estivo prevede lo svolgimento di corsi velici estivi rivolti a studenti delle scuole medie superiori, con lo scopo di avvicinare i giovani al mondo della vela, diffondere il rispetto e la conoscenza del mare e della natura, la conoscenza di ritmi.

Guardia costiera Il programma del campo estivo ha l'obiettivo di far avvicinare i ragazzi alla tutela del mare, delle nostre coste e dei parchi marini. Una particolare attenzione è dedicata alla promozione di comportamenti tesi alla salvaguardia della vita umana, alla protezione dell'ambiente marino e della fauna ittica oltre che alla conoscenza delle regole per una navigazione sicura.

Croce Rossa L'intento dei giovani della Croce rossa italiana è avvicinare i coetanei alle grandi sfide che l'associazione si è posta per cui, oltre a percorsi di primo soccorso, verranno proposti percorsi di sensibilizzazione su: infezioni sessualmente trasmissibili, educazione alimentare, educazione stradale, cambiamenti climatici, dipendenze patologiche (alcol o droghe), razzismo e xenofobia, diritto internazionale umanitario, protezione civile e sui processi comunicativi. Per informazioni visitare i siti www.campoiovani.it e www.gioventu.it ma anche l'ufficio Informagiovani.

arezzo, paura per una scossa sismica

DOMENICA, 05 GIUGNO 2011

- Toscana

AREZZO. Una scossa sismica è stata avvertita dalla popolazione tra le province di Forlì-Cesena e Arezzo ieri alle 18,12. Le località prossime all'epicentro sono state, secondo la protezione civile, i comuni di Verghereto e San Pietro in Bagno in provincia di Forlì-Cesena, e Chiusi della Verna in provincia di Arezzo.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico ha avuto magnitudo 3.4.